GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 26 MARZO — NUM. 71

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 28 ottobre 1885:

Ad uffiziale:

Mura cav. Francesco, già ispettore di 2ª classe negli Uffici tecnici di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto del 24 maggio 1885.

A cavaliere:

Santoro avv. Michele, commissario alle scritture nelle Dogane.
Gazzera Paolo, id. id.
Marotta Luigi, commissario alle visite nelle Dogane.

Con decreti delli 23 novembre 1885:

A commendatore:

Bondesio cav. Carlo, direttore capodivisione al Ministero delle Finanze.
Mikelli cav. avv. Vincenzo, id. id. id.

A cavaliere:

Collarini Oliviero.
Concina Francesco, già magazziniere di vendita dei generi delle privative, collocato a riposo con decreto 11 ottobre 1885, per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 9 settembre 1885:

A cavaliere:

Re prof. Luigi, sottoarchivista nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato a riposo.
Cerutti Luigi, segretario nel Ministero dell'Interno, id.
Burza Alessandro, sindaco di Pedovigliano.
Vazio Gio. Batta., ragioniere nel Ministero dell'Interno.
Cordella dott. Nicola, di Adria.
Barbato Francesco Paolo, sindaco di Santa Agata di Puglia.
Segale dott. Gio. Batta., sindaco di Lorsica e consigliere provinciale di Genova.
Basilo Vincenzo, sindaco di Sant'Angelo di Brolo.
Petessi dott. Ottavio, sindaco di San Quirino d'Orcia.
Rocco Gio. dei principi di Torrepadula, sindaco di Casoria.
Nesti dott. Leopoldo, consigliere comunale di Firenze.
Spina Gio. Batta., sindaco di Spezzano Piccolo.
Zurlo Gio., sindaco di Boscoreale.
Dello Joio notaio Raffaele, assessore comunale di Gragnano.
Parlato Raffaele, id. id. id.
Accascina Giuseppe, ex-sindaco di Assoro.
Cosimano avv. Pietro da Leonforte.
Romei dott. Federico, medico in Bologna.
Zadra avv. dott. Girolamo, di Feltre.
Barontini ing. Emilio da Genova.
Viani Luigi da Genova.
Marcangeli dott. Augusto, medico in Sezze.
Alassa Ottavio, di Moriondo Torinese.
Conterio dott. Lorenzo, medico condotto in Locana.
Baratono Gino, sindaco di Valfrè.
De Nobili Cesare, segretario capo del municipio di Catanzaro.
Maguante Vito, sindaco di S. Mauro Forte.
Rigirone Archimede da Craco.
Fanelli Angelo, già sindaco di Cirigliano.
Latronico Salvatore, sindaco di Tarsi.
Amati avv. Giuseppe, sindaco di Rotondella.
Valpreda avv. Alberto, di Asti
Zaccara sac. Francescantonio, di Lauria.
Secchi Antonio, sindaco di S. Angelo Lomellino.
Cantalamessa avv. Francesco, già segretario generale del municipio di Lugo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3725 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire 515,000 per costruzione a Bari di un edifizio ad uso di Dogana e di Capitaneria del porto.

Detta somma sarà stanziata nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze, parte straordinaria, per lire 250,000 nell'esercizio 1885-86 e per lire 265,000 nell'esercizio 1886-87.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 marzo 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero 3720 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata la necessità di fissare le norme che devono regolare il Liceo musicale fondato dalla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, e mantenuto cogli assegni del R. Governo e delle Amministrazioni provinciale e comunale di Roma;

Sentito il parere della Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica, istituita con Sovrano decreto del 22 maggio 1882, n. 776 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto ed il ruolo organico, annessi al presente decreto, concernenti il Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Statuto del Liceo Musicale

Disposizioni generali.

1. Il Liceo fondato in Roma per cura della R. Accademia di S. Cecilia, ha per fine l'insegnamento teorico e pratico dell'arte musicale nei suoi diversi rami, ed accoglie alunni dei due sessi.

2. Il Liceo è situato presso la sede accademica nell'ex-Convento delle Orsoline, e si mantiene con gli assegni annui stanziati nei bilanci del Ministero della Pubblica Istruzione, della provincia e del comune di Roma, e con le tasse degli alunni.

3. Il governo del Liceo è affidato ad una Commissione amministrativa: la Direzione degli studi, a un direttore, coadiuvato da un Comitato tecnico.

4. Servono ad uso del Liceo la Biblioteca accademica e le opere di proprietà governativa, che sono depositate, nella Biblioteca medesima.

5. Un apposito regolamento, compilato dalla Commissione amministrativa, determina l'applicazione delle disposizioni generali e particolari del presente statuto.

Della Commissione amministrativa.

6. La Commissione amministrativa, di cui all'art. 3, è composta del presidente *pro tempore* della R. Accademia di S. Cecilia, del direttore del Liceo e di sei commissari nominati uno dal Ministero della Pubblica Istruzione, uno dal Consiglio provinciale, uno dal Consiglio comunale di Roma, tre dal Consiglio direttivo della R. Accademia nel suo seno.

7. La Commissione si riunisce ordinariamente in seduta una volta alla settimana, e straordinariamente, tutte le volte che il presidente, o chi ne fa le veci, lo stimi opportuno.

8. La Commissione è legalmente costituita in seduta, se, oltre al presidente, o chi ne fa le veci, saranno presenti almeno quattro membri.

In seconda convocazione le deliberazioni sono valide, se saranno presenti non meno di tre commissari, compreso il presidente.

9. La Commissione procede per voti palesi. Le risoluzioni si prendono a maggioranza di voti, e, in caso di parità, il voto del presidente determina la risoluzione.

10. La votazione deve farsi a scrutinio segreto, quando si tratti di questioni personali.

In caso di parità, la proposta s'intende respinta.

11. I commissari rimangono in carica tre anni, e si rinnovano per terzi ogni anno. La rielezione non è interdetta. Quando uno dei commissari eletti dalla R. Accademia, durante il triennio di rappresentanza, nella Commissione amministrativa, scada dall'ufficio di consigliere accademico, il Consiglio della R. Accademia lo surroga immediatamente, designando uno de' suoi membri a far parte di essa Commissione. Se alcuno dei commissari manchi avanti la scadenza dello ufficio, il nuovo eletto rimarrà in carica pel tempo che dovea restarvi il commissario che è chiamato a sostituire.

12. La Commissione è presieduta dal presidente della R. Accademia, ed elegge un vicepresidente nel suo seno.

13. La Commissione ha cura della amministrazione del Liceo. Compila il bilancio preventivo nel giugno, e redige il consuntivo nel successivo mese di luglio.

14. Il bilancio preventivo, come il consuntivo, devono ottenere l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

15. La Commissione veglia alla osservanza dello statuto e del regolamento, conferma l'ammissione degli alunni, e sanziona i provvedimenti disciplinari. Il presidente della R. Accademia rappresenta la Commissione amministrativa e il Liceo.

16. La Commissione, in seguito alla scelta fatta con le norme degli articoli 33 e 34 del presente statuto, propone al Ministero la nomina dei professori. Essa nomina direttamente gli altri impiegati del Liceo.

Del Direttore.

17. Gli studi del Liceo e gl'insegnanti che vi sono addetti dipendono dal direttore, che è l'immediato superiore tecnico dell'Istituto.

18. Il direttore riferisce sull'andamento del Liceo alla Commissione amministrativa, cura l'esecuzione delle sue deliberazioni, e prende i provvedimenti necessari in caso d'urgenza.

19. Provoca il coordinamento dei programmi dei singoli insegnamenti in principio dell'anno scolastico, e ne sorveglia lo svolgimento durante l'anno.

20. Il direttore viene nominato per decreto Reale, su proposta del Consiglio accademico.

21. Mancando il direttore, la Commissione amministrativa provvede temporaneamente, delegandone i poteri a colui che crederà più idoneo.

Del Comitato tecnico.

22. Il Comitato tecnico è chiamato a dar parere su ciò che concerne l'indirizzo artistico e didattico del Liceo.

23. È consultato per le nomine dei maestri aggiunti e dei maestrini, che coadiuvano nell'insegnamento i professori titolari.

24. Il Comitato tecnico è composto:

1. Del presidente della R. Accademia, che lo presiede;
2. Del direttore del Liceo, vicepresidente;
3. Di cinque professori, scelti dal Consiglio direttivo nelle seguenti categorie:
   1. Composizione, contrappunto, fuga e armonia;
   2. Canto;
   3. Pianoforte, organo, arpa;
   4. Strumenti ad arco e a fiato.

Ciascuna di queste categorie deve avere almeno un rappresentante.

25. Il Comitato tecnico si riunisce ordinariamente in seduta una volta alla settimana, e straordinariamente tutte le volte che il presidente, o chi ne fa le veci, lo stimi opportuno.

26. Il Comitato è legalmente costituito in seduta, quando, oltre al presidente ed al direttore, saranno presenti quattro membri.

27. Il Comitato procede per voti palesi. Le risoluzioni si prendono a maggioranza di voti. In caso di parità, il voto del presidente ha la preponderanza.

Dell'insegnamento.

28. L'insegnamento è diviso nelle seguenti materie:

1. Composizione.
2. Canto.
3. Organo.
4. Pianoforte.
5. Violino e viola.
6. Violoncello.
7. Contrabasso.
8. Flauto.
9. Oboe.
10. Clarino.
11. Fagotto.
12. Corno.
13. Tromba e trombone.
14. Arpa.
15. Strumenti a percussione.
16. Elementi musicali e solfeggio.
17. Storia ed estetica musicale.
18. Diritti e doveri.

29. Consentendolo il bilancio, saranno impartiti gli insegnamenti che seguono:

1. Declamazione e gesto.
2. Letteratura (poetica e drammatica).
3. Lingua italiana, latina e aritmetica.
4. Lingua francese e altre lingue estere viventi.
5. Geografia e storia.
6. Paleografia musicale.

Degli insegnanti.

30. L'insegnamento di ciascuna materia è affidato a uno o più professori, secondo l'importanza di essa.

31. Gl'insegnanti sono stabiliti dal ruolo.

32. Salvo il caso di gran merito artistico e didattico notoriamente riconosciuto, la nomina dei professori verrà fatta per concorso. Il Consiglio accademico nomina il giurì del concorso.

33. Le nuove nomine per concorso saranno precedute da due anni di reggenza, in via di esperimento.

34. La nomina dei professori è sottoposta alla sanzione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

35. Agli alunni più abili è affidata qualche parte dell'insegnamento elementare. Essi prendono il nome di maestrini, e ricevono un compenso. Il direttore del Liceo li propone alla Commissione amministrativa, sentito il parere del professore della materia.

36. I professori e gli impiegati non possono entrare a far parte della Commissione amministrativa.

Degli alunni.

37. Per essere ammessi a frequentare le scuole del Liceo musicale, gli alunni devono aver compiuti gli anni nove, e non superata l'età richiesta per lo studio nelle diverse classi, secondo verrà stabilito nel regolamento. In ogni caso dovranno dar prova di possedere il grado d'istruzione necessario per ciascuna delle classi, a cui aspirano, e di avere costituzione fisica adatta allo studio che desiderano imprendere.

38. L'ammissione delle scuole liceali è determinata da un esame. L'iscrizione degli alunni fatta dal direttore secondo i verbali delle Giunte esaminatrici, non supererà il numero stabilito per ogni scuola dal regolamento.

39. Gli alunni sono obbligati a frequentare con eguale assiduità, tanto l'insegnamento del corso al quale sono iscritti, quanto gl'insegnamenti complementari stabiliti dal regolamento.

40. La durata dei corsi d'insegnamento, l'orario delle lezioni, il numero degli allievi di ciascuna classe, sono stabiliti dal regolamento liceale.

41. Gli alunni pagano la tassa di ammissione di lire 15, e la tassa annuale di lire 60, in rate mensili. Il regolamento indicherà i casi di dispensa, sui quali si pronunzierà la Commissione amministrativa.

42. L'alunno che non dia probabilità di riuscita dopo un anno di esperimento, sarà rimandato. Ogni alunno è assoggettato ad esami annuali, e, durante l'intero corso, non può ripetere che un solo anno

Esami, saggi e premi.

43. Gli esami sono di ammissione, di promozione, e di licenza. Per i due ultimi, a chi abbia fallito in fine d'anno, sono concessi esami di riparazione.

44. Su proposta del direttore, inteso il parere del Comitato tecnico, la Commissione amministrativa nomina le Giunte esaminatrici.

45. Il direttore, d'accordo con gli insegnanti, previa l'approvazione della Commissione amministrativa, determina esercizi e saggi, così durante l'anno, come alla fine di esso.

46. L'anno scolastico si chiude con la premiazione.

Modificazioni allo statuto.

47. Le modificazioni al presente statuto sono proposte al R. Governo dalla Commissione amministrativa, a maggioranza assoluta di voti.

Ruolo organico degli impiegati del Liceo musicale.

Un direttore	L.	—
Un professore di composizione	»	2,800
Un professore di contrappunto ed armonia superiore	»	2,700
Un professore di armonia elementare	»	1,600
Un professore di armonia complementare	»	1,500
Un professore d'organo con l'obbligo di insegnare armonia elementare	»	2,300
Due professori di canto a lire 2,300	»	4,600
Un professore di canto	»	1,200
Un professore di pianoforte perfezionamento	»	2,300
Un professore di pianoforte	»	1,600
Due professori di pianoforte a lire 1000	»	2,000
Un professore di pianoforte complementare	»	1,200
Un professore di pianoforte complementare	»	1,000
Un professore d'arpa	»	1,200
Un professore di violino e viola perfezionamento	»	2,300
Due professori di violino e viola a lire 1,600	»	3,200
Un professore di violoncello	»	1,800
Un professore di contrabasso	»	1,200
Un professore di flauto o congeneri	»	1,200
Un professore di oboe e congeneri	»	1,200
Un professore di clarino e congeneri	»	1,200
Un professore di fagotto e congeneri	»	1,200
Un professore di corno e tromba	»	1,200
Un professore di trombone e congeneri	»	1,200
Un professore di strumenti a percossa	»	600
Un professore di elementi e nozioni musicali	»	1,500
Un professore di solfeggio	»	1,500
Un professore di canto corale	»	2,000
Un professore di storia ed estetica musicale	»	1,200
Un professore di diritti e doveri	»	900
Un professore di declamazione e gesto	»	—
Un professore di letteratura poetica e drammatica	»	—
Un professore di lingua italiana, latina ed aritmetica	»	—
Un professore di lingua francese e lingue estere viventi	»	—
Un professore di geografia e storia	»	—
Un professore di paleografia musicale	»	—
Un segretario della Presidenza e della Direzione, archivista	»	3,000
Un vicesegretario e ragioniere	»	2,500
Un bibliotecario	»	2,000
Un ispettore (con alloggio)	»	1,500
Un'ispettrice	»	1,080
Un distributore della biblioteca	»	1,300
Un copista della biblioteca	»	1,200
Un usciere della biblioteca	»	800
Un accordatore	»	300
Un usciere capo per le scuole	»	1,200
Due uscieri a lire 1000	»	2,000
Un portiere (con alloggio)	»	1,000
	L.	67,280

Roma a dì 24 gennaio 1886.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 13 dicembre 1885:

Marchisio Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Casale, è tramutato a Torino.

Marenco di Moriondo Giulio, giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna, è tramutato a Casale.

Merlino Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, è tramutato a Caltagirone.

Giustiniani Recanati Lorenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Conegliano, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Verona senza il detto incarico.

Morossi Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Verona, è tramutato a Conegliano.

Mazzoni Carlo Giocondo, giudice del tribunale civile e correzionale di Bassano, è tramuteto a Verona.

Bozzoli Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Crema, è tramutato a Bergamo.

Rovere Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bozzoto, è tramutato a Crema.

Gatti Zaccaria, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Majorini Angelo, sostitututo procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Acqui, incaricato di reggere la Regia procura in Bobbio, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Capucci Virginio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Voghera, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Voghera, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Giannuzzi Savelli Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Spoleto, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Grillo Crescenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vigevano, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Aosta, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Aosta, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Benussi Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo, è tramutato a Vigevano, ed incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Bobbio, coll'annua indennità di lire 300.

Martino Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato a Salerno.

Giannattasio Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 novembre u. s., è richiamato in servizio dal 16 novembre u. s. presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Sono accettate le volontarie dimissioni date da Paderno Raddusa Michele alla carica di giudice ordinario, e da Grassi Balsamo Natale, a quella di giudice supplente del tribunale di commercio di Catania.

Scorciarini Raffaele, pretore del mandamento di Laurito, è tramutato al mandamento di Manciano.

Orano Antonio, pretore del mandamento di Quartu Sant'Elena, è tramutato al mandamento di Todi.

Rossi Ugo, pretore del mandamento di Fonni, è tramutato al mandamento di Pula.

Rizzi Antonio, pretore del mandamento di San Sosti, è tramutato al mandamento di Fanano.

Bizzi Domenico, pretore del mandamento di Tirano, è tramutato al mandamento di Melegnano.

Bini Luigi, pretore del mandamento di Melegnano, è tramntato al mandamento di Tirano.

Caputi Francesco, pretore del mandamento di Canicattì, è tramutato al mandamento di Castelfone al Volturno.

Battolla Cesare, pretore del mandamento di Portoferraio, è tramutato al mandamento di Fivizzano.

Ragonese Rosario, pretore del mandamento di Adernò, è tramutato al mandamento di Castiglione di Sicilia.

Strano-Correnti Salvatore, pretore del mandamento di Castiglione di Sicilia, è tramutato al mandamento di Adernò.

Lanzetta Michele, pretore del mandamento di Pizzo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di famiglia per 4 mesi dal 27 novembre ultimo scorso, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Porto Torres.

Trabucchi Pietro Emilio, uditore applicato alla procura del Re di Verona, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Tagliacozzo, con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Colle Alfredo, uditore vicepretore nel 3° mandamento di Venezia, è tramutato alla pretura urbana di Venezia.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1885:

Joannini-Ceva cav. Leone, segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato caposezione nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di lire 4,500, dal 1° dicembre corrente.

Cocucci cav. Nicola, segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato caposezione nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 4,500, dal 1° dicembre corrente.

Tommasi Francesco, archivista nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato capo degli uffici d'ordine nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di lire 4,000, dal 1° dicembre corrente.

Fusi Antonio, ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in aspettativa per motivi....

Con Regio decreto del 13 dicembre 1885:

Margiotta Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Fermo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Con Regio decreto in data 20 dicembre 1885:

Cassano comm. Antonio, già sostituto procuratore generale di corte di appello, ora prefetto della provincia di Cosenza, è nominato procuratore generale presso la corte di appello di Ancona, con lo stipendio di lire 12000.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1885:

Salvioli cav. Domenico, consigliere della corte di appello di Casale, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1, lett. B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731 del 1° gennaio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di appello.

Pallotta cav. Giacomo, consigliere della corte di appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 dicembre corrente mese presso la corte di appello di Trani, con lo stipendio di lire 6,000.

Azzariti cav. Giuseppe, consigliere della corte di appello di Trani, in aspettativa per motivi di salute, a tutto dicembre corrente, è confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per quattro mesi, dal 1° gennaio 1886, con l'attuale assegno di lire 3000, lasciandosi vacante un posto presso la corte di Catanzaro.

Pesce Vincenzo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Forlì con lo stipendio di lire 4000.

Capochiani Bartolomeo, giudice del tribunale civile e correzionale di Benevento, è tramutato a Napoli.

De Cesare Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato a Padova.

Finamore Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Chieti, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi dal 1° gennaio 1886, con l'assegno in ragione di lire 1500.

Benvenuti Benvenuto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Udine, è tramutato a Lucca.

Bertetti Pietro e Cauvin Pasquale, commercianti, sono nominati giudici ordinari del tribunale di commercio di Torino pel triennio 1886-88.

Vercellone Vittorio e Cane Francesco, giudici supplenti del tribunale di commercio di Torino, sono nominati giudici ordinari dello stesso tribunale di commercio di Torino pel triennio 1886 88.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del Reale decreto in data 25 corrente marzo, a cominciare dal successivo giorno 26 dello stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come segue:

1 0|0 pei Buoni con iscadenza a sei mesi;
2 0|0 pei Buoni con iscadenza da sette a nove mesi;
3 0|0 pei Buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

Roma, addì 25 marzo 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Attuazione coll'estero del servizio dei pacchi con dichiarazione di valore o gravati di assegno.

Col 1° aprile gli uffizi postali e le collettorie di 1ª classe del regno possono accettare in spedizione pacchi con dichiarazione di valore per somma non eccedente lire cinquecento a destinazione dei seguenti Stati:

Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, colle isole Ferroe e l'Islanda, *Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia* e *Svizzera.*

Dalla stessa data sono pure accettati pacchi gravati di assegno per somma non eccedente le lire cinquecento a destinazione degli Stati suddetti, meno che per l'Islanda ed il Montenegro.

Per la spedizione dei pacchi con dichiarazione di valore si riscuote, oltre la tassa ordinaria di trasporto, un diritto fisso di assicurazione per ogni 200 lire, o frazione di 200 lire di valore dichiarato, diritto che varia secondo la destinazione dei pacchi e che viene indicato nella tariffa.

Per la spedizione dei pacchi gravati di assegno si percepisce la tassa ordinaria di trasporto ed un diritto di provvigione di cent. 10 per ogni 5 lire o frazione di 5 lire sulla somma assegnata, con un *minimum* di cent. 20 per gli assegni inferiori a lire 10.

Qualora un pacco gravato di assegno portasse anche la dichiarazione di valore, oltre le dette tasse si riscuote pure quella di assicurazione.

I pacchi con dichiarazione di valore pei quali si richiede uno speciale imballaggio, e quelli gravati di assegno, devono essere accompagnati dal bullettino di spedizione, dalla dichiarazione in dogana, e da uno speciale avviso, da riempirsi dal mittente, provveduto gratuitamente dall'Amministrazione.

In caso di smarrimento, non dovuto a causa di forza maggiore, di un pacco di valore, viene pagata al mittente la somma dichiarata; mentre per un pacco smarrito gravato di assegno non si corrisponde che il compenso di lire 15, stabilito dalla legge pei pacchi ordinari, a meno che non ne sia stato dichiarato anche il valore.

Roma, 20 marzo 1886.

Il Direttore generale; A. CAPECELATRO.

(*Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso*).

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 3216, intestato a Diegoli Raimondo Pietro di Marco, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente publicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 6 marzo 1886.

V.° *L'Amministratore* NOVELLI. — *Il Direttore Capo di Divisione* M. GIACHETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di fisica nella R. Università di Catania.

Le domande su carta bollata e i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 3 marzo 1886.

2 *Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione Superiore*

G. FERRANDO.

R. CONSERVATORIO DI S. ANNA IN PISA.

In esso R. Conservatorio vacano n. due posti a mezza retta. Per potere aspirarci il regolamento interno stabilisce le condizioni seguenti:

« Art. 87. « . . . appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, da cui risulti la età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione, e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice. »

« Art. 88. « . . . . oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie, che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia e al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. — A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Id. al comune;

« 3. Id. alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti, potrà presentare al sottoscritto la dimanda in carta bollata non più tardi del giorno 30 aprile p. v.

A maggiore istruzione di chi può averne bisogno si aggiungono alle notizie sopra espresse anche le seguenti.

Chi gode il posto di mezza retta paga lire 360, essendo la intera retta stata portata a lire 720 fino dall'aprile 1879; e in ogni resto le condizioni sono eguali per tutte le alunne.

Quelle lire 360 si dividono in quattro rate eguali, delle quali ad ogni trimestre se ne anticipa una, che non si restituisce neppure quando la alunna lasci il Conservatorio a trimestre non compiuto.

Esse medesime lire 360 rappresentano il prezzo del vitto, del servizio, della imbiancatura, della assistenza medica, del consumo di mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, cortinaggio, zenzariere, cassettone e qualche altro oggetto da camera. Rappresentano inoltre il prezzo della istruzione tutta quanta compreso anche l'insegnamento della musica, del ballo, della ginnastica e della lingua francese; non così le linque inglese e tedesca; il cui apprendimento, essendo facoltativo, resta a carico delle alunne.

A carico parimente delle alunne restano l'abito uniforme, i medicinali, i libri occorrenti per la istruzione, la carta ed ogni resto, che abbisogna per scrivere: spese, alle quali si provvede con lire 70, che le alunne depositano nell'atto del loro ingresso nel Conservatorio, e che vengono loro restituite nell'atto di uscire dal medesimo.

Le alunne devono poi presentarsi fornite di un corredo di biancheria necessaria all'abbigliamento e nettezza del corpo, a completare il letto, e di altri oggetti, delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta

Finalmente le alunne pagano lire 17 entrando nel Conservatorio e altre 17 quando ne escono a titolo di rimunerazione della servitù.

Pisa, 16 marzo 1886.

2 *L'Operaio:* P. DURANTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Londra al *Journal des Débats* che in attesa dei progetti che sarà per presentare il signor Gladstone al Parlamento relativamente all'Irlanda, l'opinione pubblica, che non è contenuta da nessun regolamento parlamentare, discute la questione ed è convinta, non senza ragione, che se i parnellisti accettano, senza mormorare, gli indugi del signor Gladstone, essi devono esser certi che i progetti saranno tali da corrispondere alle loro aspirazioni. Per queste ragioni l'opinione pubblica si fa sempre più ostile all'*home rule* sotto qualsivoglia forma. L'opinione pubblica ha attraversato, dopo le elezioni generali, parocchie fasi per riuscire, da ultimo, ad una opposizione assoluta a tutto ciò che può recare offesa all'unione dei tre regni e per conseguenza, secondo l'idea inglese, all'integrità dell'impero; però che il sentimento pubblico non ammette che l'indipendenza legislativa dell'Irlanda sia compatibile coll'unità imperiale.

Da principio, quando si è parlato della possibilità di dare all'Irlanda la sua autonomia, il pubblico si stringeva nelle spalle; poi coll'aiuto della riflessione, esso si domandò se non c'era qualche cosa da fare. Fu allora che il *ballon d'essai* lanciato dal signor Gladstone, nel suo discorso-programma a Hawarden, ha provocato la nota emo-

zione e, da quel momento, più gli inglesi voltano e rivoltano la questione, meno sono essi disposti ad accettare i progetti di *home rule* che si attribuiscono al signor Gladstone, e più sono decisi a non permettere che sia recata offesa ai vincoli che uniscono l'Irlanda all'Inghilterra.

Il conte di Pembroke e lord Bramwel, agendo in nome della *Irish Defence Union* (Associazione conservatrice) hanno diretto al signor Gladstone una lettera per protestare contro la concessione dell'*home rule* all'Irlanda. Essi dicono che la creazione di un Parlamento irlandese equivarrebbe a stabilire uno Stato indipendente ed ostile alle porte dell'Inghilterra, e tracciano un quadro assai tetro delle condizioni attuali delle regioni agricole d'Irlanda ove, favoriti dall'anarchia, gli affittaiuoli non pagano più i fitti.

La Camera dei lordi d'Inghilterra, con una maggioranza di 14 voti, ha adottata la proposta fatta da lord Thurlow perchè le gallerie ed i musei nazionali rimangano aperti la domenica.

Erano parecchi anni che lord Thurlow rinnovava la sua proposta. L'anno scorso l'alta Camera si è divisa sulla medesima esattamente per metà. Questa volta, malgrado la opposizione accanita dei vescovi, la proposta fu adottata.

Siccome tuttavia l'apertura domenicale delle gallerie e dei musei produrrà una spesa, così sarà la Camera dei comuni quella che dovrà decidere sostanzialmente della proposta Thurlow. Vi aderirà essa? Se si bada che l'elemento operaio inglese inclina a considerare l'apertura dei musei e delle gallerie in giorno di domenica come un primo passo verso l'apertura in detto giorno anche delle officine e delle fabbriche, ciò a cui gli operai inglesi non consentiranno mai, è permesso di dubitarne.

Dalle corrispondenze di Berlino togliamo qualche particolare intorno al modo in cui fu solennizzato in quella città l'anniversario della nascita dell'imperatore.

La temperatura primaverile del giorno della festa fece uscire per le vie una immensa folla. Il principe imperiale, il principe di Bismarck ed il generale de Moltke furono acclamati quando traversarono la passeggiata *Unter den Linden* per recarsi a complimentare l'imperatore.

Dalle ore undici alle due ebbero luogo a palazzo i ricevimenti. L'imperatore pareva stare benissimo.

Ricevendo gli alti funzionari del ministero di Stato, egli espresse la meraviglia che gli avevano prodotto le parole del signor Windhorst allorquando quegli dichiarò al Reichstag che egli voterà, per riguardo alla persona del sovrano, la proroga della legge contro i socialisti.

« Un prussiano, disse l'imperatore, non avrà mai l'idea che il suo re chieda che una legge sia votata perchè ne venga una protezione alla sua persona. Ogni prussiano sa che in simile materia il re di Prussia non ha in vista che il bene generale, astraendo completamente da se medesimo. »

Alle quattro ore l'imperatore si è recato al palazzo del principe imperiale, dove pranzò in compagnia della famiglia, del re di Sassonia, del principe ereditario di Svezia e di parecchi altri principi. La principessa imperiale non potè, per una indisposizione, assistere al banchetto.

La sera vi fu ricevimento al palazzo reale. L'imperatore ricevette il Corpo diplomatico e gli uffici del Reichstag e del Landtag prussiano, e non ritornò nei suoi appartamenti che alla mezzanotte.

Le principali vie di Berlino erano brillantemente illuminate.

Ultimamente alcuni artigiani ed operai di Nebra, nella provincia di Sassonia, hanno diretto al cancelliere dell'Impero, principe di Bismarck, un indirizzo in cui lo ringraziano delle sue costanti sollecitudini in favore degli operai, sollecitudini che si manifestarono anche di recente nel progetto di monopolio delle bevande alcooliche.

Ora la *Post* di Berlino pubblica la risposta del principe di Bismarck, la quale è del seguente tenore:

« Voi e tutti gli artigiani ed operai firmatari, io vi ringrazio con profonda riconoscenza della dichiarazione del 24 febbraio scorso, colla quale manifestate il vostro convincimento intorno agli effetti benefici che produrrebbe l'introduzione del monopolio dell'acquavite, sotto il rapporto economico e morale, convincimento che concorda col mio.

« Il monopolio darebbe una bevanda più sana, il cui prezzo non supererebbe quello della vendita attuale negli spacci. Esso renderebbe pure possibile un alleggerimento delle gravose imposte, e particolarmente delle imposte comunali e scolastiche. La sua introduzione è indicata adunque da voi con ragione, come cosa molto desiderabile. Vi è sgraziatamente poca probabilità che possa essere realizzata, attesochè, secondo le apparenze, l'adesione del Reichstag non potrà essere ottenuta. »

Parecchi giornali inglesi parlano di una prossima conversione dell'imprestito della Daira egiziana che avrebbe diggià avuto l'approvazione della Germania e dell'Inghilterra. Aggiungono i giornali stessi che non rimangono da sistemare che dei punti di secondaria importanza.

Ora l'*Indépendance belge* afferma che il governo francese non ebbe nessuna comunicazione di questo progetto di conversione e che una siffatta misura la quale d'altronde, non fu accettata dalla Conferenza di Londra, avrebbe bisogno, per essere messa in esecuzione, del consenso di tutte le potenze. « Ciò che può inoltre far dubitare dell'esattezza di questa notizia, aggiunge l'*Indépendance*, è il fatto che si annunzia in pari tempo che questa conversione sarebbe facoltativa, per cui non si saprebbe comprenderne l'utilità e lo scopo ».

Si scrive per telegrafo da Vienna 23 marzo che i due gabinetti di Vienna e di Pest seguitano a negoziare attivamente per il rinnovamento del compromesso austro-ungherese.

« I negoziati, aggiunge il telegramma, si prolungano sgraziatamente più di quanto si sarebbe supposto. Le questioni di massima sono risolte da lungo tempo; ma restano da risolvere le questioni di cifre e siccome le cifre rappresentano degli interessi, esse sollevano sempre delle grosse difficoltà.

« Il conte Szegenyi, ministro del commercio d'Ungheria, è venuto a Vienna per discutere la questione del petrolio e quella della Banca, ma è ripartito senza aver potuto conseguire l'intento. Però si spera che l'accordo potrà conchiudersi per mezzo di corrispondenza. Se ciò non accadesse, il ministro presidente C. Tisza ritornerebbe a Vienna coi suoi due colleghi del commercio e delle finanze. Si vorrebbe, ad ogni modo, poter presentare i relativi progetti di legge ai Parlamenti austriaco ed ungherese prima che spiri la sessione attuale e si farà il possibile per riuscirvi.

Le frazioni avanzate del partito repubblicano spagnuolo, cioè i federalisti con Pi-y-Margall, i progressisti con Salmeron ed i zorillisti hanno conchiuso, in vista delle elezioni generali, un accordo al quale il signor Castelar non ha voluto associarsi.

Il signor Castelar, in nome proprio e dei repubblicani che seguono il suo impulso, ha pubblicato un manifesto per giustificare il suo rifiuto di adesione.

Egli dichiara nettamente di non condividere le opinioni della nuova coalizione così per lo scopo che essa si propone, come per i mezzi che essa dichiara di volere impiegare.

La sua repubblica non è in nessun modo quella dei signori Pi-y-Margall, Salmeron e Zorilla, ma bensì un ideale di ordine, di giustizia e di libertà fatto per non allarmare in nessuna guisa neppure i più timidi conservatori.

Quanto ai mezzi da adoperarsi, egli intende di mantenersi rigorosamente sul terreno legale, costituzionale e parlamentare e di non dare più al mondo lo spettacolo di difensori del diritto che violano

la legge, cioè la forma positiva del diritto, per realizzare le loro aspirazioni personali.

Il signor Castelar dichiara esplicitamente che il massimo pericolo, non solo per lo Stato e per la società, ma per la stessa repubblica, consiste nella esagerazione e nella violenza dei radicali che si intitolano campioni per eccellenza della democrazia e della repubblica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 24. — Secondo la *Nation*, gli anarchici preparano per domani un grande *meeting*.

LISBONA, 24. — La Camera dei Deputati ha approvato, con 70 voti contro 4, il progetto di legge per la dotazione e le spese del matrimonio del duca di Braganza.

BRUNSWICK, 24. — La Dieta ha approvato ad unanimità la convenzione militare colla Prussia.

BERLINO, 24. — L'imperatore ha diretto al principe di Bismarck una lettera colla quale ringrazia tutti coloro che lo felicitarono in occasione del suo genetliaco.

LONDRA, 25. — Mentre la regina faceva una passeggiata in carrozza, un individuo gettò nella carrozza una lettera. Egli fu arrestato.

La regina, benchè leggermente turbata, continuò la sua passeggiata.

Dall'interrogatorio risultò trattarsi di un pazzo. È un soldato, congedato dopo 23 anni di servizio, che domandava una pensione. Fu rinchiuso due volte al manicomio.

BRUXELLES, 25. — Il tribunale di Liegi pronunziò ieri mattina ventidue condanne varianti da tre a sei mesi di carcere. Nel pomeriggio giudicò 31 accusati; 24 furono condannati da otto giorni a tre mesi di carcere, e 7 furono rilasciati.

SAINT-LOUIS, 25. — Gravi disordini sono scoppiati in seguito all'ordine dato dalla Società del Missouri-Pacific-Railway, di far partire un treno merci. Il macchinista ed il fuochista lasciarono i loro posti. Ne seguì una collisione fra la polizia e gli scioperanti. Infine il treno partì, scortato da numerosa milizia, convocata per mantenere l'ordine.

NEW-YORK, 25. — Settemila operai lavoranti in una fabbrica di mantelli si sono posti in isciopero.

Un dispaccio da Evansville annunzia che parecchi operai delle ferrovie di Louisville e di Nashville si sono posti in isciopero.

BRUXELLES, 25. — L'*Etoile belge* dice che lo sciopero continua nelle miniere di Val Saint Lambert, Vieille Marihaye, Yvoz, Concorde des Artistes, Grossou, Patience, Baujone e Bonnefortune, e che si è esteso alle miniere di Cockerill ed alla ferriera Cockerill.

LONDRA, 25. — Gladstone conferì ieri colla regina.

Il gabinetto terrà consiglio domani. Si crede che Gladstone vi esporrà la seconda parte del suo progetto, relativa alla creazione di un Parlamento a Dublino.

LONDRA, 25. — Il *Daily Chronicle* ha da Varna:

« Il principe Alessandro si mise in comunicazione colla Porta onde evitare nuove complicazioni. Spera indurre l'Assemblea nazionale ad accettare la formola dei poteri quinquennali.

« Il ministro di Grecia informò la Porta che il suo governo non aveva alcuna intenzione aggressiva, ma, che, nelle circostanze presenti, è impossibile disarmare finchè la questione dei Balcani non sia sciolta. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Porta comunicò ad alcuni ambasciatori la sua intenzione di dare soddisfazione al desiderio del principe di Bulgaria di essere nominato governatore della Rumelia orientale, senza fissazione della durata dei poteri.

I governi tedesco ed italiano avrebbero già fatto conoscere che aggradivano tale proposta.

« Se i negoziati attualmente impegnati riuscissero, il governo italiano prenderebbe l'iniziativa di una proposta tendente a fare sanzionare dalle potenze la nomina del principe per una durata illimitata. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« D'accordo colla maggioranza delle potenze, il governo tedesco fece una doppia proposta: suggerisce di nominare il principe Alessandro governatore della Rumelia orientale, sia per cinque anni, con facoltà alla sola Porta di rinnovare i suoi poteri, sia per un periodo indefinito. »

CALCUTTA, 25. — È stato pubblicato il bilancio dell'India. Il ministro delle finanze constata che le condizioni del cambio sono la principale causa d'inquietudine. Soggiunge che il governo dell'India richiamò l'attenzione del sottosegretario di Stato inglese, facendo rilevare la necessità di cercare, d'accordo colle grandi potenze europee e gli Stati Uniti, una soluzione della questione dell'argento.

CADICE, 25. — È qui giunto ieri da Genova il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, diretto al Rio della Plata.

BRUXELLES, 25. — Un manifesto, affisso ai muri e firmato dalla Federazione brussellese del partito operaio, invita gli operai ad un grande *meeting*, stasera, per protestare contro l'attitudine del governo negli scioperi di Seraing e contro la condotta dell'autorità in presenza del movimento operaio.

Un dispaccio da Anversa dice che due reggimenti di linea furono consegnati, pronti ad andare a Liegi od a Charleroi. Il bacino di Charleroi è finora tranquillo, ma le autorità locali reclamano misure di precauzione e l'invio di truppe.

LIEGI, 25. — Iersera vi fu una zuffa nella miniera di Lahaye.

Una banda di scioperanti ruppe i fanali e gettò pietre contro i gendarmi.

Due scioperanti tedeschi rimasero feriti gravemente.

NEW-YORK, 25. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Cardiff.

ATENE, 25. — Si assicura che il gabinetto chiamerà le riserve sotto le armi. Questa misura sarebbe ispirata dalle complicazioni della questione turco-bulgara.

PARIGI, 25. — Il *Temps* conferma che il Governo italiano ha proposto che il principe di Bulgaria sia nominato governatore della Rumelia senza fissare la durata dei suoi poteri. Questo punto sarebbe deciso più tardi.

Quanto al presente, secondo la proposta italiana, la Convenzione non dovrebbe comprendere nè il nome del principe Alessandro, nè la durata dei suoi poteri.

GORIZIA, 25. — La contessa di Chambord è morta qui stamane.

LONDRA, 25. — Camera dei comuni. — William Harcourt, cancelliere dello Scacchiere, dichiara che Gladstone, assente per indisposizione, spera di assistere alla seduta di domani, ed esporrà l'otto aprile gl'intendimenti del governo intorno alla questione irlandese.

William Harcourt soggiunge che spera di presentare il bilancio nella prima quindicina di aprile.

LIEGI, 25 (mezzodì). — Vi fu una zuffa iersera. Uno dei feriti è moribondo in seguito ad un colpo di baionetta. Lo sciopero continua ad estendersi.

Ieri, per ben due volte, gli scioperanti percorsero Loncin, Awans, Hognoul ed altre località, mendicando e minacciando di ritornare più numerosi.

Minatori ubbriachi dormono in aperta campagna.

Una legione della guardia civica occupa il municipio di Liegi.

La gendarmeria conduce molti scioperanti arrestati.

Stanotte avvenne una collisione a Saint-Nicolas fra le truppe e gli scioperanti.

Si dice che disordini siano scoppiati anche ad Augée.

Nei dintorni di Liegi i fattorini della posta sono accompagnati dai soldati, avendo gli scioperanti attaccato un fattorino.

A Montegnée gli scioperanti attaccarono la casa del borgomastro e ne ruppero i vetri.

La forza armata era insufficiente.

I capi anarchici predicano apertamente il saccheggio delle case. Dappertutto sono segnalati numerosi mestatori stranieri.

PARIGI, 25. — Gli uffici della Camera elessero la Commissione generale del bilancio.

Tutti i trentatrè membri appartengono ai diversi gruppi repubblicani. Nessuno di Destra venne eletto.

CHARLEROI, 25 — Il movimento degli scioperanti si estende.

Uno sciopero è scoppiato a Ransart e in diversi pozzi a Chatelineau e Fleorus.

PARIGI, 25. — Il *Temps* non crede che la Russia aderisca alla proposta di nominare il principe di Bulgaria governatore della Rumelia orientale senza fissare la durata dei suoi poteri. Insisterebbe invece perchè le potenze firmassero il protocollo tale e quale.

PARIGI, 25. — Si assicura che la Commissione del bilancio voglia collegare il voto del prestito a quello del bilancio. Essa non voterebbe quindi immediatamente il prestito.

Si crede pure che la maggioranza adotterebbe il tipo 3 0[0] ammortizzabile, anzichè il 3 0[0] perpetuo, proposto dal ministro delle finanze.

BRUXELLES, 25. — La polizia prende precauzioni.

Manifesti furono affissi a Liegi che invitano gli operai a recarsi ai *meetings* col revolver.

BELGRADO, 25. — La crisi continua. Re Milano insiste presso Garaschanine per persuaderlo a restare al potere.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

TOALDI, a nome anche degli onorevoli Serafini, Franceschini, Mattei, Roux, Venturi, Faina Z., Visconti-Venosta, Penserini, Adamoli, Diligenti, Palitti, Della Marmora e Salaris, svolge la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti domandano di interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sui provvedimenti che intende adottare, di fronte ai gravissimi danni che la *peronospera* viticola da alcuni anni arreca alla nostra agricoltura. »

Narra i danni immensi che questa nuova malattia ha arrecato alla coltura della vite in tutte le provincie d'Italia. Riconosce che il Ministro fu sollecito a dare istruzioni a tutti gli stabilimenti da lui dipendenti, per investigare l'indole di questa malattia ed il rimedio. Fra tutti si è distinta la Scuola di Conegliano, ove si è trovato che la calce poteva riuscire un rimedio efficace contro la *peronospera*: ed in fatti alcuni esperimenti fatti in quel di Conegliano hanno dato risultati soddisfacenti.

Il danno che la *peronospera* ha finora arrecato all'Italia è immensamente superiore a quello che si è avuto per la fillossera; domanda quindi che intenda fare il Governo e se pensi d'indennizzare quelli che hanno incontrate spese e perdite per esperimentare i rimedi dalla scienza suggeriti al fine di combattere la *peronospera*.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, ringrazia l'interrogante d'aver riconosciuto quanto ebbe a fare il Ministero per combattere la *peronospera*, specialmente per il concorso della Stazione crittogamica di Pavia e della Scuola enologica di Conegliano.

Gli studi e gli esperimenti hanno infatti condotto nel convincimento che l'idrato di calce sia rimedio efficacissimo contro quella crittogama; ma rimaneva a ricercarsi il metodo d'applicazione; perciò egli ha bandito un concorso internazionale che ha dato splendidi risultati.

Rende la dovuta lode, oltrechè agli Istituti accennati, a tutte le Scuole agrarie che hanno studiato con amore l'argomento, ai fratelli Belluzzi di Conegliano, i quali hanno offerto i loro vigneti come campo di esperimento, nonchè alla Società dei viticultori ed al Circolo enofilo italiano che hanno cooperato efficacemente il Ministero.

Il quale ha già disposto perchè i risultati delle esperienze e del concorso sieno nel miglior modo divulgati; e dichiara che il Governo compenserà i fratelli Belluzzi delle spese sostenute e dei danni risentiti.

TOALDI ringrazia il Ministro.

SERAFINI. Gli duole che il Ministro non intenda dare ai fratelli Belluzzi un attestato di benemerenza.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, non crede che si debba dare un attestato di benemerenza, giacchè non hanno fatto che applicare una scoperta fatta da altri.

BROCCOLI svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione sull'andamento dei Regi Educatorii in Napoli. »

Lo svilupparsi dell'epidemia colerica nei Regi Educatorii di Napoli, posti in luogo saluberrimo, ha fatto nascere, sulle condizioni igieniche di quegli Istituti, gravi sospetti, onde mosse la sua domanda d'interrogazione. Non dubita che il Ministro avrà già largamente provveduto a rimuovere le cagioni lamentate.

Lasciando quindi quella parte dell'interrogazione, domanda se il Ministro abbia provveduto anche perchè l'alimentazione sia adeguata al bisogno, non si faccia abuso di pratiche ascetiche, nè di misure disciplinari, e si impartisca una istruzione più soda, togliendo ogni ingerenza didattica alle direttrici ed imprimendo all'amministrazione degli Educatorii unità d'indirizzo; e domanda infine se intenda ordinare meglio l'Economato.

COPPINO, Ministro della Istruzione Pubblica, espone le determinazioni prese dal Ministero per provvedere all'andamento igienico, specialmente dell'Educatorio dei Miracoli. Così ha disposto che sia in tutti somministrato un vitto abbondante e salubre, e che siano limitate le pratiche ascetiche riconosciute eccessive persino dall'arcivescovo di Napoli; ed intende che sieno meglio ordinati gli Economati.

Per ciò che si attiene all'andamento didattico, assicura l'onorevole Broccoli che il Governo vigila attentamente perchè le prescrizioni ministeriali sieno osservate, ma che non può alla leggera attraversare l'operato del Consiglio col quale deve agire concordemente.

Dichiara poi che ha modificato il Consiglio in guisa da imprimere all'andamento sì didattico che amministrativo unità d'indirizzo.

BROCCOLI è soddisfatto dei provvedimenti adottati dal Ministro.

CAPO, parlando per fatto personale, ricorda che fin dall'anno decorso egli sollecitava dall'onorevole Ministro i provvedimenti che furono poi presi, e non ammette gl'inconvenienti lamentati dall'onorevole Broccoli, specialmente per quanto riguarda il secondo Educandato ove ha collocato sua figlia.

BROCCOLI dichiara di avere riconosciuto che molti dei provvedimenti da esso desiderati sono già stati messi in atto.

CUCCHI LUIGI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sullo stato di cose concernente la ferrovia Ponte S. Pietro-Serogno, e sui criteri del Governo circa l'applicazione dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879 e dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 ».

Lamenta che, sebbene fosse già approvato il progetto e le provincie interessate si fossero intese sul riparto della spesa per il ponte-viadotto sull'Adda, il Ministero abbia ritenuto necessario di sottoporre quel progetto a nuovi studii. E sollecita il Ministro, il quale ha ripetutamente riconosciuta l'importanza di quella linea, a togliere ogni ritardo nell'esecuzione di quell'opera ed a provvedere al rimborso delle somme anticipate dalla provincia di Bergamo.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, espone da quali ragioni tecniche e contabili fu causato il ritardo nella costruzione del ponte sull'Adda. Furono necessari nuovi studi; ma ora sono compiuti, e sono pronti due progetti che saranno immediatamente esaminati. Conviene, poi, fare la liquidazione dei concorsi; e inoltre il conteggio fatto dalla

provincia di Bergamo non concorda con quello fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici. Sono queste le ragioni per le quali ancora non fu fatto il rimborso delle somme anticipate.

CUCCHI LUIGI prende atto delle dichiarazioni del Ministro, e si dichiara discretamente soddisfatto. (Si ride).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta le note di variazione al bilancio preventivo dell'esercizio 1886-87 e ne chiede l'invio d'urgenza alla Giunta generale del bilancio.

(È approvato).

CAPO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dell'Interno per conoscere quali norme ha segnate al municipio di Napoli per l'attuazione della legge di risanamento. »

Si riporta a discussioni avvenute in proposito, nel Consiglio comunale di Napoli, e a deliberazioni votate dal Consiglio medesimo, affermando che hanno portato come conseguenza agitazione e pressioni sul Consiglio comunale e sul Governo.

Chiede, quindi, al presidente del Consiglio, se il Governo abbia inspirati i criterii che il sindaco di Napoli fece noti al Consiglio comunale, e se egli intenda di lasciare che il municipio di Napoli assuma la responsabilità del proprio operato.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che, come Ministro, non si dipartirà mai dal solo dovere che gli compete: cioè di curare la precisa esecuzione della legge di risanamento, e che meno questo, intende di lasciare al Consiglio comunale di Napoli tutta la sua libertà d'azione, e tutta la responsabilità che gli spetta.

CAPO prende atto delle parole dell'onorevole Ministro, e si dichiara soddisfatto, facendogli, però, preghiera di sollecitare l'esecuzione della legge.

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge per vendita e permuta di beni demaniali.

LUCCA, a nome anche dell'on. Fabrizi, svolge la seguente interrogazione:

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'on. Ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per estendere al nostro paese i beneficii della scoperta del dott. Pasteur nell'interesse tanto della scienza quanto dell'umanità, »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dice di essere un vecchio ammiratore del professore Pasteur, e di non aver potuto restare indifferente all'ultima suo scoperta. Il Governo ha inviato a Parigi alcuni giovani per fare degli studii in proposito, ed è disposto a proporre i provvedimenti per assicurare il concorso dell'Italia nell'erezione di un Istituto internazionale contro l'idrofobia. Attende schiarimenti in proposito dal nostro ambasciatore a Parigi.

LUCCA ringrazia il Presidente del Consiglio e si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE propone si differisca a martedì una interrogazione dell'onorevole Colonna-Sciarra.

ZANOLINI, a nome anche dell'onorevole Marescalchi, svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici intorno ai lavori della ferrovia Bologna-Verona ».

Fa notare l'importanza militare e commerciale di questa linea, e domanda al Ministro quando saranno aperti all'esercizio i tronchi ora in costruzione; quali siano gli intendimenti suoi per gli altri tronchi, e se sia disposto a farli eseguire in modo che la linea Verona-Bologna, per le sue condizioni e pel suo tracciato, possa essere davvero una via di grande traffico internazionale.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, espone lo stato attuale dei lavori nei tronchi in costruzione; quanto agli altri tronchi, sono state proposte alcune varianti nel tracciato, che sono state studiate dalla Società Adriatica, e sulle quali, quando la Società presenti le sue conclusioni, dovrà deliberare, avendo il Governo piena ed intera facoltà di stabilire i tracciati secondo l'interesse dello Stato.

Spera che tutta la linea potrà essere compiuta prima del 1892, epoca stabilita dalla legge; i due primi tronchi saranno aperti all'esercizio fra pochissimo tempo.

ZANOLINI si dichiara soddisfatto di quest'ultima risposta; non così di quella relativa al tracciato, parendogli che il Governo non possa variarlo, senza l'adesione degli enti interessati e concorrenti nelle spese.

Si riserva di risollevare la questione quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, ripete che, per facoltà concesse dalla legge, lo Stato ha pieno e intero diritto di stabilire i tracciati delle linee ferroviarie. E aggiunge che le varianti sono state domandate da un gruppo di comuni e da una provincia.

ZANOLINI insiste nel ritenere che le varianti di cui si parla alterano il concetto della linea, e contrastano agli interessi generali del paese. Il Governo vuole compiacere tutti; e così i lavori non procedono.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, respinge questa accusa, essendo dovere del Governo di accogliere e studiare tutti i reclami e risolverle secondo giustizia (Bene! Bravo! — Vive approvazioni).

FAZIO ENRICO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sull'arresto arbitrario commesso dalla questura di Roma nella persona di Costantino Pinto. »

Fa la storia del fatto e lamenta che un cittadino si sia trattenuto abusivamente in carcere per un ordine arbitrario della questura di Roma. Chiede se il Ministro dell'Interno approvi l'operato delle autorità politiche.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, afferma che, nel fatto citato dall'onorevole Fazio, è incensurabile la condotta del Governo e dei suoi agenti (Rumori a sinistra) È così.

Dice che seppe dell'interrogazione dell'onorevole Fazio circa le tre pomeridiane del giorno 20, mentre, a mezzogiorno, l'individuo in questione era stato rimesso in libertà.

Sta in fatto che la scarcerazione avvenne 24 ore dopo l'ordine dell'autorità giudiziaria; ma questo era la conseguenza necessaria della condizione giuridica dell'imputato. Questo individuo ebbe la disgrazia di essere processato per truffa o appropriazione indebita cinque volte in cinque anni. (Viva ilarità).

Il giorno 18 marzo, trovandosi carcerato, egli ottenne la libertà provvisoria. E si trovava nella posizione di quei tali che, per legge, prima di uscire dal carcere devono essere presentati alle autorità di polizia per la loro identificazione e altri provvedimenti. Quindi, anche per questo individuo, la Questura di Roma fece sapere alla Direzione delle carceri che l'individuo in questione doveva, dopo scarcerato, essere tenuto a sua disposizione appunto per quei tali provvedimenti stabiliti dalla legge.

L'ordine dell'autorità giudiziaria fu notificato alle Carceri Nuove alle 6 30 del giorno 18. La mattina del 19, la Direzione delle carceri comunicava alla Questura la notizia della sentenza di scarcerazione; ma l'impiegato, per sbadataggine, la mandò per mezzo postale. Quindi alla Questura di Roma pervenne la mattina del 20, e immediatamente, l'individuo fu liberato. L'impiegato, colpevole di sbadataggine, fu punito. (Bene!)

FAZIO ENRICO deplora la punizione inflitta a un povero funzionario che non ha colpa. Non vuol sapere chi sia l'individuo in questione, solamente vuole la retta esecuzione della legge. Insiste nel ritenere che la questura abbia commesso un abuso (Rumori), e che era suo dovere (Rumori — Interruzioni) di portare la questione dinanzi alla Camera.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, legge l'articolo della legge che dà facoltà alla questura di volere che siano condotti negli uffici di polizia coloro che escono dalle carceri dove sono stati chiusi per reati contro la proprietà.

GIOVAGNOLI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sul disastro avvenuto ieri ai Prati di Castello in una fabbrica di nuova costruzione. »

Ricorda lo spaventevole disastro che ha commossa tutta Italia, e l'imponente dimostrazione fatta dal popolo in occasione del trasporto dei poveri morti. Encomia la calma e l'ordine serbato da quelle

molte migliaia di operai, che tanto contrasta coi disordini che si lamentano in questi giorni nell'Inghilterra, in Francia e nel Belgio.

Dice che sono numerose le vittime della speculazione, e reclama energici provvedimenti per tutelare le classi lavoratrici. La legge comune è inefficace al bisogno; meglio risponde la legge votata dalla Camera, ma di cui il Senato non ha creduto di occuparsi ancora; quindi prega il Governo di fare in modo che quella legge diventi presto una legge dello Stato (Bene!).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è stato profondamente addolorato dalla spaventevole catastrofe che tutti deplorano.

Nessuno può essere indifferente dinanzi a simili sciagure; ma come provvedere? In Roma sorgono a migliaia i fabbricati, e il Governo farà tutto quanto sta in lui perchè il Senato discuta presto la legge votata dalla Camera (Bravo!)

Ma, dopo questo, il Governo può fare poco più. Il Municipio di Roma è vigilante, e confida che farà tutto il possibile per aumentare anche la vigilanza. Intanto, nel caso speciale, annunzia che sussidierà, nella maggiore possibile larghezza, le famiglie degli infelici operai morti (Bravo! Bene!).

Si augura che la magistratura italiana applicherà poi la legge, con tutto il rigore, contro coloro che causarono il disastro (Bene!).

GIOVAGNOLI ringrazia il Presidente del Consiglio delle sue esplicite dichiarazioni, e si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE crede che la Camera dovrebbe ora deliberare sull'ordine dei lavori parlamentari. (Sì! sì!).

SBARBARO propone che si discuta, per prima, la legge del riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

DAMIANI chiede che sia discusso, fra i primi, il disegno di legge pei cavi sottomarini fra le isole ed il continente.

MAFFI chiede che sia discussa, per prima cosa, la legge comunale e provinciale.

CARPEGGIANI propone che si discuta la legge sulle bonifiche.

GIOVAGNOLI fa eguale proposta per la legge relativa alle decime sacramentali.

BACCARINI raccomanda alla Commissione che esamina la legge comunale e provinciale di studiare la petizione presentata da 8000 segretari comunali, e chiede che si faccia per questa una relazione suppletiva.

Prega poi il Ministro dei lavori pubblici di presentare le modificazioni alla legge relativa al titolo VI della legge per le opere pubbliche.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara che se gli fosse dato di chiudere la sua vita parlamentare con la votazione della legge comunale e provinciale, sarebbe soddisfatto di se medesimo. Ma non si possono chiudere gli occhi alla luce; nè ci si possono dissimulare le difficoltà del momento. Lo stralcio di alcune disposizioni non può consentirlo; discutere tutta la legge non crede si possa (Commenti).

Si potrebbe, trovando però un metodo di discussione molto abbreviativo; e se la Camera è disposta a secondarlo, studierà tale metodo.

Intanto propone che la Camera discuta alcune leggi di importanza secondaria per sbarazzare un po' l'ordine del giorno.

Accetta la proposta dell'on. Carpeggiani per la legge delle bonifiche e dice di quali leggi il Governo chiede la discussione con precedenza, rimettendosi, per il resto, alle deliberazioni della Camera.

FERRARI (Luigi) dice che le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio contraddicono a quelle da lui fatte il 13 febbraio 1886, e lamenta che, coll'ostruzionismo, si voglia ritardare una grande riforma reclamata dalla necessità dei tempi (Bene! Bravo! a sinistra).

DI GAETA si oppone alla discussione del disegno di legge per aggregare il comune di Compora al mandamento di Laurino.

ROUX ricorda la legge sulle pensioni, secondo la promessa dello on. Magliani, e chiede che sia discussa.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva che questa legge importerebbe lunga discussione.

BACCARINI dice che la proposta del Presidente del Consiglio consiste nel far discutere leggine di nessuna importanza, mentre ve ne sono molte di importantissime.

Sarebbe meglio, se questa è la sua intenzione, che il Governo dicesse che intende di sciogliere la Camera (Commenti).

PRESIDENTE propone che la legge, raccomandata dall'onorevole Damiani, prenda il numero quattro, e quella raccomandata dall'onorevole Sbarbaro, prenda il numero due nell'ordine del giorno.

DAMIANI e SBARBARO consentono.

MAFFI insiste nella sua proposta.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, si riporta alle dichiarazioni precedenti. Il Governo ha indicato quali leggi crede opportuno discutere; ma ciò non toglie che, dopo quelle, se ne possano discutere altre.

PPESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Maffi.

(È respinta; si approva la proposta del Presidente del Consiglio).

Propone che domani si discutano le petizioni.

(È approvato).

La seduta termina alle 7 30.

NOTIZIE VARIE

Il commercio della seta in Milano nel 1885. — Al Ministero del Commercio è giunta una importante relazione della Camera di commercio di Milano sull'andamento dell'industria serica nel 1885. In essa è constatato come solo alla fine di ottobre si ebbe un risveglio nel commercio e nei prezzi delle sete, per effetto di una speculazione, che non solo accaparrò tutte le sete disponibili nel mercato, ma si assicurò anche la produzione di parecchi stabilimenti per alcuni mesi. Di qui un aumento nei prezzi da 6 a 7 lire, aumento che si fece sentire dapprima solo sulle sete italiane e si estese poi, verso la fine d'anno, anche alle asiatiche.

La tessitura serica nel 1885 non ebbe grande movimento, ad eccezione però delle stoffe di seta miste a cotone. La produzione di queste aumentò in modo considerevole, ed i fabbricanti nostri ne fecero larga esportazione all'estero, per modo da vincere nei mercati stranieri (e specialmente inglesi ed americani) la concorrenza delle fabbriche francesi e del Crefeld.

Questo splendido risultato è dovuto alla concessione fatta agli industriali nazionali dell'importazione temporanea in esenzione di dazio per i filati di cotone impiegati nelle stoffe di seta.

Infine riesce confortante constatare che l'Italia va acquistando sempre maggiore importanza nell'esportazione delle sete in America. Infatti negli ultimi tre anni si sono esportate per gli Stati Uniti di America:

Nel 1883	balle	1911	per L.	10,850,216
Nel 1884	»	1874	per »	9,202,381
Nel 1885	»	4042	per »	19,956,354

Nel 1885 si ebbe dunque una diminuzione di 489,000 balle in confronto del 1884, di 693,000 balle in confronto del 1883 e di 719,000 balle in confronto del 1882, anno in cui la produzione fu maggiore a tutti gli altri anni.

Ecco ora come vanno ripartite le spedizioni fatte nell'ultimo triennio per l'Europa:

Porti	1885	1884	1883
—	Balle	Balle	Balle
Liverpool	160,363	437,717	399,892
Londra	68,873	87,199	99,916
Hull	520	»	300
Falmouth	4,900	9,159	»
Port-Said (per riesportare)	»	»	50
L'Hâvre	56,713	135,230	100,530
Dunkerque	25,700	25,000	23,331

Porti	1885	1884	1883
—	Balle	Balle	Balle
Marsiglia	3,584	4,003	13,065
Cristiania	»	400	»
Amburgo	100	»	1,710
Brema	»	23,086	36,161
Amsterdam	»	1,985	6,016
Anversa	132,241	125,654	138,486
Barcellona	6,959	11,175	21,836
Genova	82,809	105,381	126,840
Napoli	19,810	30,310	32,512
Venezia	62,327	63,299	95,818
Trieste	114,705	157,965	218,680
Pireo	1,700	1,800	3,000
Odessa	1,050	11,694	17,325
Totali	742,155	1,231,057	1,335,468

Come si vede, v'ha una diminuzione considerevole nelle esportazioni per l'Hâvre, e Brema non riceve più carichi di Cotone; Anversa invece assume una impostanza enorme. Per Venezia e Trieste la diminuzione negli arrivi è sensibilissima.

Il cotone indiano. — Le statistiche pubblicate sulle esportazioni del cotone da Bombay durante l'anno 1885, dimostrano, scrive il *Canal de Suez*, quanto il raccolto del 1884 fu sfavorevole a questo principale articolo di esportazione dell'India.

È agevole poi il farsene una idea osservando il prospetto seguente in cui sono registrate le spedizioni fatte da Bombay in Europa (vale a dire circa il 77 per cento del totale delle spedizioni dell'India) dal 1877 al 1885:

Anno 1877	839,464	balle
» 1878	726,481	—
» 1879	641,458	—
» 1880	922,050	—
» 1881	1,002,783	—
» 1882	1,461,507	—
» 1883	1,335,468	—
» 1884	1,231,057	—
» 1885	742,155	—

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 marzo 1886.

In Europa pressione sempre decrescente al nord ovest, diminuita al nord.

Notabilmente elevata al mezzodì della Russia e sulla Transilvania. Ebridi 748, Circoff 779, Lemberg 777.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito.

Pioggierelle all'estremo sud del continente.

Venti deboli del primo quadrante.

Temperatura leggermente diminuita qua e là.

Stamani cielo sereno sull'alto e medio versante adriatico, nuvoloso altrove.

Venti deboli a freschi specialmente del primo quadrante.

Barometro a 771 mm. al NE, a 767 a Portotorres e Malta.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al levante.

Cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	14,0	4,1
Domodossola	coperto	—	12,4	7,6
Milano	coperto	—	16,9	8,7
Verona	sereno	—	15,0	6,9
Venezia	sereno	calmo	14,0	5,9
Torino	coperto	—	13,4	9,0
Alessandria	coperto	—	13,5	8,2
Parma	3[4 coperto	—	16,7	5,8
Modena	1[4 coperto	—	16,1	5,5
Genova	coperto	calmo	17,2	12,3
Forlì	sereno	—	13,5	6,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	12,6	3,0
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	18,4	12,1
Firenze	1[4 coperto	—	20,0	9,3
Urbino	1[2 coperto	—	12,7	3,3
Ancona	1[4 coperto	calmo	15,0	6,6
Livorno	coperto	calmo	15,2	11,0
Perugia	sereno	—	15,0	3,9
Camerino	sereno	—	11,1	1,9
Portoferraio	coperto	calmo	16,6	11,1
Chieti	sereno	—	11,7	2,7
Aquila	coperto	—	15,3	2,6
Roma	1[2 coperto	—	19,2	10,0
Agnone	1[4 coperto	—	12,6	2,9
Foggia	sereno	—	15,1	5,4
Bari	1[4 coperto	calmo	14,2	5,4
Napoli	1[2 coperto	calmo	16,6	9,9
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	8,8	0,1
Lecce	3[4 coperto	—	15,1	8,7
Cosenza	sereno	—	17,2	5,8
Cagliari	coperto	calmo	21,0	11,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	15,3	10,4
Palermo	sereno	calmo	19,2	4,8
Catania	sereno	legg. mosso	17,1	9,1
Caltanissetta	sereno	—	14,0	3,0
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	18,6	10,8
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	15,0	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 marzo 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,3	768,2	767,3	768,9
Termometro	11,1	16.0	16,2	11,4
Umidità relativa	69	56	54	83
Umidità assoluta	6,85	7.52	7,40	8,32
Vento	NNE	SW	SSW	S
Velocità in Km.	1,0	2,5	15,0	2,5
Cielo	nuvoloso	sole fra cumuli	cumuli sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,0 - R. = 13,60 — Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 07 1/2, 98 10	98 08 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	494 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	485 25	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	587 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1050 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 1/2
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	631 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	291 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	935 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1760 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	553 1/2
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	440 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	165 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	290 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	321 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	»	»	99 42 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0[0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione . . . 30 id.
Liquidazione . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 10 fine corrente.
Azioni Banca Generale 634, 634 1/4, 634 1/2 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 820, 817 1/2, 818 1/2, 821 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1770, 1775 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 779, 780 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 522 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 marzo 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 97 981.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 811.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 65 250.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 63 726.

V. TROCCHI: *Presidente*.

Intendenza di Finanza in Ravenna

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Cervia.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cervia, nel circondario di Ravenna, nella provincia di Ravenna.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di aprile, anno 1886, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Ravenna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Cervia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Cervia, quelle nel comune di Cesenatico, poste in Cesenatico e nelle frazioni Due Bocche e Sala e quelle nel comune di Ravenna, poste nelle frazioni di Castiglione e Savio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pei sali	Comune, raffinato . .	Quintali 594	equivalenti a	L.	20,000
	Pastorizio	» 3	»	»	36
	In complesso	Quintali 597	equivalenti a	L.	20,036
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quintali 152	equivalenti a	L.	123,510
	Esteri	» »	id.	»	»
	In complesso	Quintali 152	equivalenti a	L.	123,510

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4.962 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 507 per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente in lire 2864 65.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1364 65, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1500 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre a ciò quest'ultimo fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita, al quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Ravenna

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 29. 85 pei Sali del valore di	L.	1,000
Id. 5. 66 pei Tabacchi id.	»	5,000
E quindi in totale di	L.	6,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Ravenna, e conforme al modello posto in piede al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ravenna, addì 22 marzo 1886.

L'Intendente: C. PIZZIGONI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cervia, in base all'avviso d'asta 22 marzo 1886, numero 5186, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Ravenna, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cervia. 6486

Società Italiana per il Gaz

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato lire 3,500,000 — **Torino-Pavia-Bergamo**

SEDE SOCIALE — *Piazza S. Carlo, n. 5.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società, avendo approvato in lire 25 per azione il riparto utili del 2° semestre 1885 a saldo dell'annata decorsa, questo sarà esigibile a partire dal 1° aprile p. v. presso la Cassa sociale, contro rilascio del vaglia n. 45.

6533 L'AMMINISTRAZIONE.

P. G. N. 16133.

S. P. Q. R.

Avviso d'asta — Costruzione di caserma.

Per l'inadempimento degli obblighi assunti dal cessato appaltatore, questa comunale amministrazione trovandosi nella necessità di rinnovare gli atti dell'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della caserma per le guardie di Pubblica Sicurezza nell'area comunale sita fra le nuove vie in prossimità dell'Anfiteatro Flavio, per cui è prevista la spesa di lire 98,000, si fa noto che, alle ore 11 antim. di mercoledì 7 aprile prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, coll'avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ad un unico incanto a senso dell'art. 87 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete a forma dell'art. 87 comma *a)* del regolamento suddetto.

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori simili.

Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata dal deliberatario definitivo in lire 10,000.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1300 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

3 Tutti i lavori relativi dovranno cumulativamente essere eseguiti nel tempo e termine di 18 mesi computati dal giorno della data consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale del contratto, e ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 22 marzo 1886.

Il Segretario generale: A. VALLE.

(2ª pubblicazione)

Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone
IN PORDENONE

(Società Anonima — *Capitale versato L.* 2,502,041 60
ridotto per una emissione e per ammortizzazione a L. 2,245,182 94).

A tenore dell'art. 15 degli statuti e della deliberazione dell'assemblea generale ordinaria del due marzo corrente, la Direzione della Società anonima premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone in Pordenone, invita i signori azionisti ad un'adunanza generale straordinaria, che avrà luogo in Venezia il giorno 1° aprile p. v., alle ore 12 merid., a San Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto della Commissione nominata dall'assemblea del due marzo, coll'incarico di precisare il valore reale degli stabilimenti, e conseguente deliberazione sul bilancio da 1° gennaio a 31 dicembre 1885;

2. Rapporto dell'altra Commissione nominata nella stessa assemblea, allo scopo di ottenere la prolungazione della Società, la riduzione del capitale nominale insieme all'aumento del capitale effettivo, l'effettuazione di un prestito in obbligazioni da lire 600,000 a lire 1,000,000, nonchè di proporre le riforme dello statuto, e conseguenti deliberazioni, compresa la nomina della nuova rappresentanza sociale, a termini di legge e del nuovo statuto.

Qualora tutti gli argomenti non potessero essere discussi nel primo giorno, l'adunanza si ritiene fino d'ora convocata per i giorni immediatamente successivi.

Nel caso poi che all'adunanza del 1° aprile non intervenisse un numero di azionisti da poter legalmente deliberare a senso dell'articolo 17 (*) degli statuti, sugli argomenti posti all'ordine del giorno, gli azionisti sono riconvocati pel giorno 15 aprile, in un'assemblea generale straordinaria di seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno, a senso e per gli effetti dello stesso art. 17 degli statuti.

Pordenone, 18 marzo 1886.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. Si avverte che l'adunanza generale è costituita da quegli azionisti che appariscono intestati nei registri della Società almeno quindici giorni prima della sua convocazione.

Si avverte pure che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti, compresi i proprii.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, od in Venezia presso il domicilio del direttore (Sant'Angelo, Colle Caotorta, n. 3365), non più tardi del 29 marzo.

(*) « Art. 17. Le adunanze generali sono tenute in Venezia nel luogo che sarà indicato nella circolare d'invito, e lo loro deliberazioni sono valide, purchè si trovi personalmente presente all'adunanza un quinto degli azionisti, e purchè questi rappresentino almeno un terzo del fondo sociale, salva l'eccezione seguente:

« Le deliberazioni sopra modificazioni del presente statuto, risoluzione della Società e liquidazione dei fondi, emissione di nuove azioni od accettazione di capitali a mutuo non sono valide, se non interviene all'assemblea un numero di azionisti, rappresentante fra tutti almeno tre quinti dell'intero capitale sociale.

« Qualora poi le deliberazioni di un'adunanza generale non fossero valide per mancanza dell'intervento del numero di azionisti richiesto dagli statuti per una prima adunanza, si terrà entro quindici giorni un'altra adunanza generale, basata sullo stesso ordine del giorno, nella quale le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti. » 6438

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Circondario di Casale Monferrato

CONSORZIO IDRAULICO VALMACCA, TICINETO E FRASSINETO PO

AVVISO

per secondo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di una steccata di una Savanella e delle opere eventuali in munimento della sponda destra del Po giusta il progetto del signor ingegnere Gherlone 7 luglio 1883, peritato in lire 172,086 oltre a lire 2000 per spese d'asta.

Stante l'esito infruttuoso del primo esperimento d'asta tenutosi alle ore 1 pomeridiane del 22 andante mese per l'appalto suindicato, si fa noto che alle ore 1 pomeridiane del giorno 31 corrente si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto medesimo, che resterà aggiudicato al migliore offerente, quand'anche non fosse che un solo, e sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni menzionati nel precedente manifesto delli 7 e 10 marzo corrente.

Valmacca 22 marzo 1886.

6521 Il Presidente del Consorzio: ODDONE.

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

COMUNE DI CORATO

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale nel di ventuno volgente, conforme all'avviso d'asta del giorno 12 marzo 1886, l'appalto dei lavori di sistemazione delle vie nei diversi rioni di questo abitato, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire centocinquantasettemila e trecento, compreso il sette per cento di aumento segnato nel capitolato, sul prezzo dei cordoni, delle basole e dei pianolati.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo, scade alle dodici meridiane del giorno ventisette volgente mese.

Corato, 21 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco: LA MONICA.

6520 Il Segretario capo: G. CARUOLO.

Intendenza di Finanza di Mantova

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi in questa Intendenza, giusta l'avviso 1° andante marzo, n. 3904-811, venne deliberato lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in S. Benedetto Po, per la indennità di lire 4,99 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e per quella di lire 1,29 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo dei due suindicati prezzi di delibera, andrà a scadere il giorno 6 (sei) aprile p. v., alle ore 2 pom., e che la offerta stessa sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito provvisorio di lire 1200, ed al documento comprovante la capacità giuridica nell'offerente di obbligarsi.

Mantova, 22 marzo 1886.

6522 L'Intendente: F. GIORCELLI.

MUNICIPIO DI URBINO

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati per affitto di fondi rustici, appartenenti all'Amministrazione del Collegio-convitto Raffaello.*

In esecuzione di analoga delibera consigliare del 17 stante mese ed anno, si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 3 aprile prossimo futuro in questa segreteria ed innanzi l'ill.mo signor sindaco ff., o chi per esso, si aprirà un nuovo incanto, a condizioni migliorate, per l'affitto novennale (da incominciare col 1° marzo 1886 e finire col 28 febbraio 1895), dei fondi rustici qui appresso indicati.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto affitto a comparire ove sopra nel giorno ed ora prefissi per fare i suoi partiti di aumento alle sottodescritte somme, in seguito a che si procederà, sempre in base a due distinte offerte, al deliberamento di ciascun lotto ad estinzione di candela vergine a favore del miglior offerente e sotto l'osservanza del relativo capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 12 febbraio 1886 ostensibile a chiunque in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti, preventivamente all'apertura dell'asta, dovranno depositare in mani del sottoscritto due terzi della fissata corrisposta d'affitto.

I termini per l'aumento del ventesimo sono ristretti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 11 ant. di giovedì 8 aprile 1886.

Per la procedura dell'asta si seguiranno le norme tracciate nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Dalla residenza municipale di Urbino, li 22 marzo 1886.

Il Segretario: CASINI.

Vocabolo dei Predi e cognome e nome del colono.

1. Ca Gullino — Rombaldoni Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di San Paolo — Ca la Pacina — Corsini Giacomo nel comune di Urbino, parrocchia di Pallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 980 — Annua corrisposta lire 1259 10 — Minimo delle offerte lire 10.

2. Varrea — Gambarara Arcangelo nel comune di Urbino, parrocchia della SS. Annunziata — Ca Rosa — Pierlovigi Francesco nel comune di Urbino, parrocchia di Cavallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 1175 — Annua corrisposta lire 1132 88 — Minimo delle offerte lire 10.

3. Palercio o Casino Palercio — Duranti Francesco nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Monte Lippo o Ca Staccolo — Righi Bernardino nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Casino Monte Lippo o Casino Ca Staccolo — Magi Antonio nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Scorta approssimativa a bestiame lire 2770 — Annua corrisposta lire 1429 65 — Minimo delle offerte lire 10.

4. Marinello — Maroccini Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di San Sergio — Scorta approssimativa a bestiame lire 600 — Annua corrisposta lire 500 — Minimo delle offerte lire 5. 6514

AVVISO.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Ferretti Daniele Giuseppe, già soldato e poi guardia di P. S., l'atto conclusionale del prefato signor procuratore istante col quale si chiede alla Corte in Sezioni unite, che dichiari non farsi luogo a provvedere sul ricorso di esso Ferretti, col quale si duole perchè non gli fu liquidata una pensione, e lo si condanni nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a forma dell'art. 141 della Procedura civile perchè d'ignoti domicilio, residenza e dimora.

Roma, 23 marzo 1886.

6496 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città ho notificato al sig. De Joannon Giuseppe ex commissario di leva, l'atto conclusionale del sig. procuratore istante col quale si chiede alla Corte dei conti in sezioni unite dichiarare irricevibile il reclamo di esso Joannon contro la deliberazione 18 luglio 1868, della sez. 2ª, di detta Corte e successivo decreto con cui gli ha liquidata la pensione di annua lire 735 dal 1° marzo 1868 e condannarlo nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della Procedura civile, essendo esso notificato d'ignoti domicilio, residenza e dimora.

Roma, 23 marzo 1886.

6502 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, ho notificato al signor Mascalchi Gioacchino, già scrittore aggiunto al Ministero dell'Interno, l'atto conclusionale del sullodato procuratore istante, col quale si conchiude che piaccia alla Corte dei Conti in sezioni unite, dichiarare di non essere luogo a procedere sul ricorso prodotto da esso Mascalchi contro la deliberazione della 2ª sezione delli 5 aprile 1871, n. 1836, e relativo decreto di assegnamento di pensione.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della proc. civile, essendo esso notificato d'ignoto domicilio.

Roma, 23 marzo 1886.

6497 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato alla signora Roberti di S. Tommaso Giovanna vedova di Incisa di Camerano Vincenzo, già capitano di vascello, l'atto conclusionale del procuratore sullodato del 1° marzo 1886, col quale si chiede che piaccia alla sullodata Corte in sezioni riunite rigettare il ricorso della suddetta Roberti di S. Tommaso contro la deliberazione della 2ª sezione della Corte medesima delli 22 marzo 1882 e si condanni la ricorrente alle spese.

Il tutto ho eseguito a senso dell'articolo 141 della Procedura civile, essendo essa notificata d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 23 marzo 1886.

6504 GARBARINO MICHELE usc.

SOCIETÀ ANONIMA

Banca Popolare Agricola Comm.le del Circondario di Modica

CON SUCCURSALE IN VITTORIA

Capitale Sociale L. 180,000.

Atto Sociale 25 febbraio 1875, approvato con R. decreto 4 ottobre detto, e decreto 23 giugno 1877, e 11 maggio 1879

Seduta ordinaria.

Il Presidente dell'Assemblea generale degli azionisti della Banca suddetta, in conformità degli articoli 45 e 47, statuto sociale e del deliberato consiliare del 15 marzo 1886 e leggi vigenti,

Invita gli azionisti di questa Banca ad intervenire nel locale dell'Istituto in parola, Casa Cannata, via Ss. Salvatore, alle ore 10 ant. del giorno 3 aprile prossimo, in prima convocazione ed in seconda convocazione per il giorno 11 detto, onde discutere e trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Intendere ed approvare il resoconto morale e materiale, gestione milleottocentottantacinque (1885):
2. Stabilire il tempo per la ripartizione degli utili spettanti al detto esercizio;
3. Dividersi agli azionisti gli utili realizzati, e quelli a realizzarsi appartenenti sino al 1885 impinguare il *Fondo di riserva* unitamente alla rimanenza della *Medaglia di presenza* non distribuita per manco di presenza;
4. Aggiungersi all'articolo 57 dello statuto sociale, lettera *a*: « Le succursali saranno rett'e da un Consiglio di amministrazione composto di dieci membri eletti dal Consiglio della centrale a maggioranza relativa di voti e da esso revocabili e conformemente agli articoli 51, 52 o 53 statuto sociale. Vi sarà inoltre, a norma dell'articolo 66 detto, un Comitato di censura composto di tre membri eletto anche del Consiglio della centrale ».

Nell'articolo 23 statuto aggiungersi la lettera *i*:

« Fa operazioni di credito agrario, cioè anticipazione ai coltivatori con pegno di prodotti agrari, sulle scorte e sui frutti pendenti o raccolti previa rinunzia del proprietario del fondo al suo privilegio in favore della Banca a seconda le nuove norme progettate dalla legge e con una scadenza che il Consiglio generale potrà determinare col Comitato di censura, fissando anche la somma da destinarsi per tali operazioni, non potendo essa somma eccedere la metà del capitale sociale e di riserva »;

5. Nominare la metà dei consiglieri scaduti, nonchè il rimpiazzo al consigliere dimissionario signor Michele Rizzone Navarra, nonchè il presidente dell'assemblea, revisori e numero tre censori, questi nella qualità di sindaci, giuste le vigenti prescrizioni di legge.

Modica, li 14 marzo 1886.

Il Presidente dell'Assemblea: MICHELE TEDACHI.

A 14 marzo 1886 depositata nella Cancelleria del Tribunale di Modica

6481 Il Cancelliere: U. BERTOLDINI.

AVVISO.

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Costantini Federico, già gendarme pontificio l'atto conclusionale del prefato signor procuratore istante delli 3 marzo 1886, col quale si chiede alla sullodata Corte in sezioni riunite di rigettare il reclamo di esso Costantini contro le deliberazioni della sezione 2ª di detta Corte del 1° ottobre 1883, e di condannarlo nelle spese del giudizio

Il tutto ho eseguito a senso dell'articolo 141 della Procedura civile, essendo esso Costantini d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 23 marzo 1886.

6501 GARBARINO MICHELE, usciere.

AVVISO.

L'Avvocato Augusto Tonielli, che elegge domicilio nello studio del notaro Umberto Serafini, in Roma, via del Bufalo 133, rende noto che con decreto del pretore del 2° mandamento di Roma del 15 febbraio 1886 è stato nominato curatore dell'eredità giacente del fu Annibale Piccoli morto in Roma nel 1879 e perciò invita chiunque avesse diritti sull'eredità suddetta a farne dichiarazione ad esso curatore presso il quale potrà prendersi notizia dello stato ereditario.

6518 AUGUSTO TONIELLI.

AVVISO.

Si rende noto che il sig. conte Gaetano Pocci Sanguigni fu Mariotto, domiciliato in Roma, via del Babbuino, n. 169, in ampliazione del mandato in atti del notaro Mandolesi 5 gennaio prossimo passato, rilasciato al suo mandatario generale sig. Lorenzo Severini rilasciò per gli atti dello stesso notaro il 19 marzo 1886 altro mandato registrato il 22 detto mese ed anno al registro 94, n. 5939, atti pubblici facoltizzando il sullodato Severini ad alienare, se lo stimerà dell'interesse del costituente, previa stima, tutti i suoi beni rustici ed urbani e semoventi ovunque posti, rinvestire i capitali nel modo più vantaggioso per il suo interesse negoziandoli anche coll'acquistare e vendere aree od altro.

Tanto si porta a conoscenza del pubblico.

Roma, 23 marzo 1886.

6517 AVV. ETTORE BARGHIGLIANI.

AVVISO

I comuni di Migliano e Quindici (Lauro), dovendosi provvedere ciascuno di un posto di notaio, tutti coloro che vi vorranno concorrere, dovranno, fra giorni 40 da oggi, presentare in questa segreteria le loro domande corredate dei relativi documenti prescritti dall'articolo 5 sul notariato. Elasso qual termine non verranno più accettate.

Avellino, 3 marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio

6482 ANTONIO STINGONE.

AVVISO.

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Vecchione Ferdinando, già portiere della Corte d'appello di Napoli, l'atto conclusionale del prefato signor procuratore istante delli 25 febbraio 1886, col quale si conchiude e chiede alla Corte dei conti in sezioni unite dichiarare irricevibile il ricorso di esso Vecchione contro la deliberazione 14 maggio 1873 della sezione 2ª di detta Corte, con cui fu dichiarato non competergli nè pensione, ne indennità, con la condanna del medesimo nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'articolo 141 della Procedura civile, essendo esso notificato d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 23 marzo 1886.

6503 GARBARINO MICHELE, usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale presso la Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Dell'Aquila Carmine ex-caporale nei veterani, l'atto conclusionale del prefato signor procuratore istante del 13 febbraio 1886, col quale si chiede che piaccia alla sullodata Corte in sezioni unite dichiarare non esser luogo a provvedere sul reclamo da esso Dell'Aquila presentato contro la deliberazione del 27 settembre 1873 della sezione 2ª, con cui fu assegnata ad esso reclamante la pensione di annue lire 229, colla condanna di esso nelle spese.

Il tutto ho eseguito a senso dell'articolo 141 della Procedura civile, essendo esso notificato d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 23 marzo 1886.

6509 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato alla signora Caminecci Anna, vedova di Bordonali Salvatore, già sostituto segretario presso la Corte di appello di Catania, l'atto conclusionale del prefato signor procuratore istante delli 8 febbraio 1886, col quale si conchiude che piaccia alla Corte suddetta in sezioni unite dichiarare irricevibile il reclamo della suddetta vedova Bordonali contro la deliberazione della 2ª sezione di detta Corte delli 11 marzo 1868, n. 1163, e relativo decreto per assegno d'indennità, colla condanna di essa nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della procedura civile, essendo essa notificata d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 23 marzo 1886.

6500 GARBARINO MICHELE usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si notifica che gli eredi di Roccia Carlo di Pietro, notaio alla residenza di Occimiano, deceduto in Mirabello nel 1884, presentarono al Tribunale civile di Casale la dimanda per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del Notariato.

Casale, 20 marzo 1886.

6465 AVV. MICHELE SCOGLIOTTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 23 luglio 1881, n. 333, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione di strade provinciali designate nelle tabelle allegatevi e nelle quali sotto la lettera *B* al n. 81 è classificata la strada Frosinone-Gaeta;

Veduto risultare dagli atti che fu adempito alla pubblicazione del piano particolareggiato di esecuzione, nonchè degli elenchi degli stabili da espropriarsi in territorio di Ceccano senza che siansi presentate osservazioni od opposizioni;

Veduti i processi verbali delle indennità concordate con le ditte nominate nell'elenco seguente per i territorii da occuparsi per la costruzione del tronco dall'esterno di Ceccano all'osteria di Castro in territorio di Ceccano;

Veduto il decreto Prefettizio 22 novembre 1885, n. 45498, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 12 febbraio 1886, dal n. 10496 al n. 10522, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti:

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 9 settembre 1885 n. 8 5711|6555,

DECRETA:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto a spesa del Ministero, per quanto sia a suo carico, ai termini delle leggi e della succitata circolare e salvo rimborso della quota provinciale sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Ceccano notificato ai proprietari interessati, alle Amministrazioni dei Lavori Pubblici, e della provincia nonchè all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Frosinone per la voltura in testa alla provincia di Roma degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Ceccano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 11 marzo 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Registrato a Roma 12 marzo 1886,
al reg. 94, n. 5581, Atti pubblici,
esatte lire 84.
Il Ricevitore: PARISI.

Per copia conforme
Il Segretario di Prefettura: TESTONI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Numero progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome e paternità	PROPRIETARI — Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
1	Sindici Stanislao fu Raffaele. .	Ceccano	Terreno seminativo nudo in contrada Sant'Angelo, inscritto in catasto sez. 4, n. 1422/2 di mappa, confinante la vecchia strada, la stessa proprietà e Fedele Alessandro.	1900 »	493 »
			Terreno seminativo alberato con viti in catasto sez. 4, n. 2150 di mappa, in contrada Madonna delle Grazie, confinante Nicola Gizzi, Masi Girolamo e sorelle, la vecchia strada.	380 »	204 90
2	Cardilli Pio fu Vincenzo. . . .	Idem	Terreno seminativo in contrada Mole, inscritto in catasto sez. 4, n. 2188 di mappa, confinante Andrea Sindici, vecchia strada, strada della Mola e Colini Giuseppe.	130 »	68 »
3	Sindici Andrea fratelli fu Cesare.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Mole, inscritto in Catasto sez. 4, n. 2189 di mappa, confinante Masi Angela e Vittoria, vecchia strada, strada della Mola e Cardilli Pio.	80 »	30 70
			Terreno seminativo in contrada Basso al vicolo, inscritto in catasto sez. 4, n. 2273 di mappa, confinante Antonelli Clemente Paolo, strada da due lati e Domenico Gizzi.	100 »	38 80
4	Berardi Teresa vedova Mancini fu Lorenzo.	Idem	Terreno seminativo in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in in catasto sez. 4, n. 2184 di mappa, confinante con la stessa proprietà e la strada da due lati.	80 »	82 40
5	Pizzuti Gio. Battista fu Benedetto.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez. 4, n. 2194 di mappa, confinante Gizzi Salvatore, Masi Angela e Vittoria, la vecchia strada e la strada della Mola.	420 »	124 68
6	Gizzi Salvatore fu Gio. Battista.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez. 4, n. 2195 di mappa, confinante Pizzuti Gio. Battista, la vecchia strada e la strada della Mola.	460 »	164 10
7	Fedele P.le Gio. Battista, possessore dello svincolato beneficio della Madonna delle Grazie.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez. 4, n. 2196 di mappa, confinante la vecchia strada, il fosso della Madonna delle Grazie, il fiume Sacco e Diana Vincenzo fratelli.	500 »	208 32
8	Spinelli Gio. Antonio e Salvatore fu Giovanni, Antonia fu Antonio.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez. 4, n. 2198 di mappa, confinante la vecchia strada, gli eredi di Diana Camillo e Bragaglia Luigi.	280 »	105 90

Numero progressivo	PROPRIETARI		DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
	Cognome, nome e paternità	Domicilio			
9	Bragaglia Luigi fu Agostino . .	Ceccano	Terreno seminativo vitato in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez. 4, n. 2199 di mappa, confinante Spinelli Gio Battista, fosso, Cotta Giovanni e strada vecchia.	270 »	103 50
10	Malizia Paolo Antonio fu Vincenzo	Idem	Terreno seminativo alberato vitato in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez. 4, n. 2223 di mappa, confinante la stessa proprietà, Sodani Giuseppe e la vecchia strada.	460 »	201 90
			Terreno seminativo, alberato con viti in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez 4, n. 2225-2226 di mappa, confinante la stessa proprietà, Sodàni Giuseppe e la vecchia strada.	270 »	163 60
11	Gizzi Nicola, Filippo e Alessandro fu Arcangelo.	Idem	Terreno seminativo alberato con viti in contrada Madonna delle Grazie, inscritto in catasto sez. 4, n. 3002 di mappa, confinante la vecchia strada e Stanislao Sindici.	170 »	57 60
12	Marella Carlo fu Carlo	Idem	Terreno seminativo alberato vitato in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, n. 2250-2256 di mappa, confinante Masi Girolamo sorelle, Marella Carlo e la vecchia strada.	300 »	128 »
13	Marella Maria, Luigi, Anna Maria e Stanislao fu Carlo.	Idem	Terreno seminativo alberato vitato in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, n. 2251 di mappa, confinante Masi Maria, Marella Carlo e la vecchia strada	150 »	72 08
14	Angeletti Luigi, Ettore, Alfredo, Eugenia e Delia fu Vincenzo.	Idem	Terreno seminativo vitato alberato in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, n. 3019 di mappa, confinante Laurati Filippo, Sodani Giuseppe e la vecchia strada.	400 »	657 90
15	Gizzi Domenico fu Gio. Battista.	Idem	Terreno seminativo in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, n. 2270 di mappa, confinante la vecchia strada da due lati e Sindici Andrea.	70 »	29 40
16	Mazza Innocenza in De Nardis fu Vincenzo.	Idem	Terreno ortivo in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, n. 2272, confinante la vecchia strada, Antonelli conte Carlo, Gallucci Antonio.	130 »	54 70
17	Mazza Antonio fu Angelo . . .	Idem	Terreno ortivo in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, n. 2272 di mappa, confinante la vecchia strada, Sodani Giuseppe e Gallucci Antonio.	220 »	115 50
18	Mazza Rosa in Gallucci fu Vincenzo.	Idem	Terreno ortivo in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, n. 2272 di mappa, confinante la vecchia strada, De Nardis Lorenzo, Mazza Antonio.	40 »	30 »
19	Antonelli conte Paolo di Luigi .	Idem	Terreno seminativo in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, numeri 2276 e 2277 di mappa, confinante la vecchia strada a due lati, Malizia Caterina, Masi Maria e Marella Margherita.	380 »	95 »
20	Marella Giuseppina in Micheli fu Bartolomeo.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, nn. 3018, 2304 di mappa, confinante Marella Margherita, Pizzuti Gio. Battista, Marella Domenico, Antonelli Conte Paolo e la vecchia strada.	190 »	85 10
21	Marella Appolonia fu Bartolomeo.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 4, nn. 3017, 2303 di mappa, confinante Boccanomo principe Filippo, Malizia Caterina, strada, Marella Margherita.	280 »	116 31
22	Gizzi Camillo fu Antonio Luigi .	Idem	Terreno seminativo in contrada Basso al vado, inscritto in catasto sez. 3, n. 118 di mappa, confinante Colapietro Domenico, Marella Margherita e strada vecchia a due lati.	220 »	33 »
23	Bovieri Vincenzo fu Michelangelo	Idem	Terreno seminativo in contrada Migliera, inscritto in catasto sez. 3, n. 149 di mappa, confinante vecchia strada, Meschini Colantoni Giuseppe e principe Colonna.	490 »	80 »
24	Masi Vincenza in Spinelli, Masi Francesca in Lucchetti fu Vincenzo.	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Migliera, inscritto in catasto sez. 3, n. 153 di mappa, confinante la vecchia strada, Masi Nicola, Masi Vincenzo.	570 »	206 80
25	Masi Nicola fu Paola	Idem	Terreno seminativo vitato in contrada Migliera, inscritto in catasto sez. 3, n. 154 di mappa, confinante la vecchia strada, Colapietro Domenico, Lucchetti Domenico, Spinelli Filippo.	260 »	101 30

Numero progressivo	PROPRIETARI		DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
	Cognome, nome e paternità	Domicilio			
26	Perfili Teresa di Giacinto. . .	Ceccano	Terreno aperto seminativo nudo in contrada Platano, inscritto in catasto sez. 3, n. 351 di mappa, confinante Colapietro Domenico da due lati e la vecchia strada.	710 »	85 20
27	Meschini-Colantoni Giuseppe fu Giuseppe.	Idem	Terreno seminativo in contrada Migliera, inscritto in catasto sez. 3, n. 144 di mappa, confinante la vecchia strada, Bovieri Vincenzo, Masi Luigi.	220 »	42 »

In nome di Sua Maestà, Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,
Comandiamo a tutti gli uscieri che ne saranno richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darv assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando siano legalmente richiesti.
Roma, 11 marzo 1886.

IL PREFETTO.

Reg. a Roma, li 19 marzo 1886 al reg. 94, n. 5882, atti pubblici, esatte lire una e centesimi venti in luogo del bollo speciale.
IL CONTROLLORE. 6459 *Il Ricevitore*: PARISI.

DIREZIONE TERRITORIALE - N. 13.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, nel giorno 3 aprile corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, primo piano, (a termini del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad un'unico e definitivo deliberamento seduta stante per l'appalto della provvista della quantità di frumento indicata nel qui appresso tracciato specchio, da introdursi:

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari,

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Prezzo per cadaun lotto	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
		Qualità del genere	Quantità in quintali					
1	Aldifreda presso Caserta Q	Conforme al campione stabilito a base di asta.	12000	23 »	120	100	L. 200	4

Tempo utile per la consegna — La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra, e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà, in questo primo ed unico incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento predetto a favore di colui che avrà fatto nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ad un prezzo minore od almeno pari a quello proposto di lire 23 per quintale.

Detti partiti dovranno essere incondizionati e presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'Ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 24 marzo 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

6530

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

Avviso di seguito deliberamento.

Appalto dei lavori per la escavazione ordinaria del Canale Naviglio Corsini, dei canali secondari e delle pialasse durante il quadriennio 1° luglio 1886 al 30 giugno 1890.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura giusta l'avviso d'asta delli 27 febbraio u. s., l'appalto sumenzionato venne deliberato per la presunta somma di lire 56,052 05 dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 10 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 7 aprile 1886.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio; ed ove più d'una ne fosse presentata, la sorte deciderà quale fra di esse sia da accettarsi.

Ravenna, 22 marzo 1886.

6545 Il Segretario: F. GELOSI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 234,293,093 40		L. 141,296,881 99	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 263,454,316 25		L. 145,175,146 99
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 323,859,217 47		L. 87,792,524 74	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 323,859,217 47		L. 87,792,524 74	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 242,523 70	L. 324,301,638 82	L. »	L. 87,822,251 54
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 242,523 70		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 199,897 65		L. 29,726 80	
Anticipazioni		L. 74,450,217 75		L. 40,572,252 49
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 105,136,024 56	L. 121,860,565 60	» 5,465,718 55	L. 23,310,197 98
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,252,694 66		» 13,734,049 83	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 3,229,712 48		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 4,651,027 11	» »	L. 338,148 79
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,421,314 63		» 338,148 79	
Crediti		L. 77,462,226 15		L. 30,363,688 66
Sofferenze		» 3,584,944 78		» 6,928,895 19
Depositi		» 369,435,867 84		» 98,087,863 73
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 46,850,757 75		» 35,407,886 »
Totale		L. 1,286,050,562 05		L. 468,006,331 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 970,393 47		» 669,733 11
Totale generale		L. 1,287,020,955 52		L. 468,676,064 48
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 459,130,288 »	L. 522,316,718 »	L. 102,212,487 »	L. 194,234,424 50
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 63,186,460 »		» 92,021,937 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 54,189,609 94		L.(a) 45,612,346 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 67,330,747 39		» 52,972,631 22
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 369,434,867 84		» 98,087,863 73
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 31,852,921 04		» 13,420,135 44
Totale		L. 1,281,576,894 21		L. 467,027,401 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,444,061 31		» 1,648,662 96
Totale generale		L. 1,287,020,955 52		L. 468,676,064 48
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 175,059,435 »		L. 62,649,200 »
Argento al titolo di 900		» 27,617,030 »		» 12,437,770 »
Argento divisionale		» 7,999,300 90		» 3,293,079 »
Oro ed argento non decimale		» 162,879 47		» 40,777 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 234,059 03		» 18,401 89
Biglietti già consorziali		» 9,601,424 »		» 35,005,414 »
Biglietti di Stato		» 13,618,965 »		» 27,852,240 »
Riserva		L. 234,293,093 40		L. 141,296,881 99
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,465,035 »	» 1,526,245 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 61,210 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 27,614,726 65		» 3,878,265 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 20,251 20		» »
Cassa		L. 263,454,316 25		L. 145,175,146 99

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di marzo dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,564,403 37	L. 36,652,139 41	L. 16,420,480 98	L. 16,467,605 98	L. 27,943,146 20	L. 31,679,296 20	L. 5,015,525 80	L. 5,133,125 80
L. 36,941,883 34		L. 30,723,994 43		L. 31,461,076 95		L. 4,009,011 57	
» 3,377,903 20		» 3,120,598 80		» 1,167,811 19		» »	
L. 40,319,786 54		L. 33,844,593 23		L. 32,628,888 14		L. 4,009,041 57	
L. »	L. 40,319,786 54	L. »	L. 33,844,593 23	L. »	L. 32,628,888 14	L. »	L. 4,009,044 57
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
	L. 5,943,847 »		L. 253,600 »		L 6,682,473 81		L. 4,049,334 72
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,014,154 47	» »	L. 1,134,140 58	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,014,154 47		» 60,700 70		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» 41,506 88		» »	
L. 2,185,871 50		L. 126,553 16		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 584,214 85	L. 3,533,801 53	» 248,479 20	L. 375,032 36	» 250,195 16	L. 982,647 86	» »	L. 508,400 »
» 763,715 18		» »		» 354,156 55		» 102,265 »	
	L. 17,625,608 76		L. 13,249,235 31		L. 8,418,397 01		L. 11,859,708 68
	» 15,362 55		» 2,572,697 45		» 1,713,294 30		» 15,912 50
	» 25,592,930 74		» 6,362,175 »		» 13,670,774 68		» 14,858,838 20
	» »		» »		» »		» »
	» 3,689,025 05		» 6,188,190 24		» 10,590,499 57		» 142,791 80
	L. 150,208,223 59		L. 83,327,284 02		L. 110,500,412 15		L. 40,703,178 92
	» 156,825 56		» 80,394 39		» 213,259 34		» 25,861 86
	L. 150,365,049 15		L. 83,407,678 41		L. 110,713,671 49		L. 40,729,040 78
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 63,000,000 »	L. 64,201,275 »	L. 39,604,517 »	L. 42,441,807 »	L. 38,275,036 64	L. 43,811,387 »	L. 14,845,020 »	L. 14,845,020 »
1,201,275 »		» 2,837,300 »		» 5,536,356 36		» »	
	L. 520,262 49		L. 1,145,023 53		L. 28,945,350 87		» 13,909 35
	» 21,690,243 90		» 13,683,759 31		» »		» 277,157 47
	» 25,594,930 74		» 6,362,175 »		» 13,670,774 68		» 14,858,838 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,371,392 73		» 1,007,164 01		» 8,919,429 06		» 176,454 02
	L. 149,774,437 86		L. 82,974,813 48		L. 110,346,941 61		L. 40,606,379 04
	» 590,611 29		» 432,864 93		» 366,729 88		» 122,661 74
	L. 150,365,049 15		L. 83,407,678 41		L. 110,713,671 49		L. 40,729,040 78
	L. 15,869,755 »		L. 12,330,160 »		L. 20,026,440 »		L. 4,550,400 »
	» 5,038,445 »		» 2,840,050 »		» 2,159,730 »		» 450,000 »
	» 1,135,526 50		» 326,355 »		» 892,367 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,532 87		» 0 98		» 2,257 20		» 840 80
	» 6,663,849 »		» 381,910 »		» 4,391,382 »		» 750 »
	» 2,825,295 »		» 542,005 »		» 471,070 »		» 13,535 »
	L. 31,564,403 37		L. 16,420,480 98		L. 27,943,146 20		L. 5,015,525 80
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,023,186 98		» »		» »		» »
	» 3,982,800 »		» 47,125 »		» 6,736,150 »		» 117,600 »
	» 81,749 06		» »		» »		» »
	L. 36,652,139 41		L. 16,467,605 98		L. 34,679,296 20		L. 5,133,125 80

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO			BANCO DI NAPOLI		
Biglietti in circolazione.						
VALORE.	Numero	Ammontare		Numero	Ammontare	
Di Lire 25	473,109	L. 11,827,725 »		358,260	L. 8,956,500 »	
» 50	1,705,403	» 85,270,150 »		781,761	» 39,088,050 »	
» 100	1,601,840	» 160,184,000 »		726,827	» 72,682,700 »	
» 200	»	» »		84,224	» 16,844,800 »	
» 500	273,738	» 136,879,000 »		70,432	» 35,216,000 »	
» 1000	132,343	» 132,343,000 »		27,603	» 27,603,000 »	
Totale		L. 526,503,875 »			L. 200,391,050 »	
Biglietti di tagli da levarsi di corso.						
Da cent. 0 50	»	L. »		254,071	L. 127,035 50	
Da Lire 1 »	»	» »		»	» »	
» 2 »	»	» »		707	» 1,414 »	
» 5 »	»	» »		24,162	» 120,710 »	
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »		1,742	» 17,420 »	
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6			2,611	» 52,220 »	
» 25 »	9,331	» 233,275 »		»	» »	
» 40 »	968	» 38,720 »		»	» »	
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	59	» 14,750 »		197	» 49,250 »	
» *1000* » *Id. id.* (1)	24	» 24,000 »				
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000				Circ. meno big. Banca Romana	L. 194,234,424 50	
Totale		L. 526,816,748 »			(a) L. 200,759,099 50	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 522,316,748 »	è di uno a	3 481	» 194,234,424 50	è di uno a	3 98
Il rapporto fra la riserva	» 234,293,093 40			» 141,296,881 99		
e la circolazione	» 522,316,748 »	è di uno a	2 229	» 194,234,424 50	è di uno a	1 37
Il rapporto fra la riserva	» 234,293,093 40			» 141,296,881 99		
e la circolazione	» 522,316,748 »			» 194 234,424 50		
e gli altri debiti a vista	» 54,189,609 94			» 45,612,346 63		
Totale	» 576,506,357 94	è di uno a	2 452	» 239,846,771 13	è di uno a	1 69
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:						
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 459,130,288 »	è di uno a	3 060	» 102,212,487 »	è di uno a	2 09
Il rapporto fra la riserva	» 153,043,428 97			» 49,274,944 49		
e la circolazione	» 459,130,288 »	è di uno a	3 »	» 102,202,187 »	è di uno a	2 07
Il rapporto fra la riserva	» 153,043,428 97			» 49,274,944 49		
e la circolazione	» 459,130,288 »			» 102,212,487 »		
e gli altri debiti a vista	» 54,189,609 94			» 45,612,346 63		
Totale	» 513,319,897 94	è di uno a	3 »	» 147,824,833 63	è di uno a	3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.						
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. %	5 %		p. %	5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		»	»		»	5 »
Per le anticipazioni su sete		»	5 %		»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		»	»		»	4 e 6
Sui conti correnti passivi		»	1 ½ %		»	2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L.	2,228 »		L.	
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		»	11 73		»	»

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa lire 34,952,503 94.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di marzo dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
248,667	L. 6,216,675 »	267,896	L. 6,637,400 »	139,567	L. 3,489,175 »	»	L. »
83,094	» 4,154,700 »	161,249	» 8,212,450 »	170,316	» 8,515,800 »	42,954	» 2,147,700 »
133,115	» 13,314,500 »	65,687	» 6,568,700 »	89,358	» 8,935,800 »	35,:68	» 3,556,800 »
58,392	» 11,678,400 »	9,226	» 1,845,200 »	34,071	» 6,814,200 »	12,503	» 2,500,600 »
32,216	» 16,108,000 »	7,696	» 3,848,000 »	19,273	» 9,636,500 »	13,222	» 6,611,000 »
12,502	» 12,502,000 »	15,142	» 15,142,000 »	6,262	» 6,262,000 »	»	» »
	L. 63,971,275 »		L. 42,313,750 »		L. 43,653,475 »		L. 14,816,100 »
145,800	L. 72,900 »	127,724	L. 63,862 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,640	» 35,640 »	93,452	» 93,350 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,126	» 28,252 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,329	» 11,645 »	2,964	» 14,820 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	988	» 9,880 »	1,013	» 10,130 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	352	» 7,040 »	568	» 11,360 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 42,441,817 »		L. 43,811,387 »		L. 14,845,020 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 64,201,275 » è di uno a 3 06	L. 15,000,000 » » 42,441,817 » è di uno a 2 829	L. 12,000,000 » » 43,811,387 » è di uno a 3 651	L. 5,000,000 » » 14,845,020 » è di uno a 2 96
» 31,564,403 37 » 64,201,275 » è di uno a 3 04	» 16,420,480 » » 42,441,817 » è di uno a 2 584	» 27,943,146 20 » 43,811,387 » è di uno a 1 567	» 5,015,525 80 » 14,845,020 » è di uno a 2 95
» 31,564,403 37 » 64,201,275 » » 520,262 49	» 16,420,480 » » 42,441,817 » » 1,145,023 »	» 27,943,146 20 » 43,811,387 » » 28,945,350 87	» 5,015,525 80 » 14,845,020 » » 13,909 35
» 64,721,537 49 è di uno a 2 05	» 43,586,840 » è di uno a 2 654	» 72,756,737 87 è di uno a 2 603	» 14,858,929 35 è di uno a 2 96
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 39,604,517 » è di uno a 2 640	L. 12,000,000 » » 38,275,036 74 è di uno a 3 189	L. » » » è di uno a » »
» 30,363,128 37 » 63,000,000 » è di uno a 2 08	» 13,583,180 » » 39,604,517 » è di uno a 2 915	» 22,406,795 84 » 38,275,036 74 è di uno a 1 708	» » » » è di uno a » »
» 30,363,128 37 » 63,000,000 » » 520,262 49	» 13,583,180 » » 39,604,517 » » 1,145,023 »	» 22,406,795 84 » 38,275,036 74 » 28,945,350 87	» » » » » »
» 63,520,262 49 è di uno a 2 09	» 40,749,540 » è di uno a 3 »	» 67,220,387 61 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
p. % 5 »	p. % 5 »	3 m. 4 m. p. % 4 3/4 5 1/4	p. % 5 »
» 5 » » 5 » » » » » 2 »	» 5 » » » » » » » » 2 e 2 1/2 %	5 » » 5 » » » » » 2 1/2 » »	» 5 » » » » » » » » 2 50
L. 1,155 »	L. 1,065 »	L. »	L. 520 »
» 5 »	» 5 »	» »	» 3 20

([illegible], 6524, 6525, 6526, 6527, 6528)

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Giuseppe Bottoni e la massa de' suoi creditori.

Roma, 23 marzo 1886.

6488 Il canc. L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

I signori Pietro, Giuseppe-Nicola, Giovannangelo ed Antonio Scioscia fu Alfonso, di Pescopagano, hanno presentata istanza a questo Tribunale, chiedendo lo svincolo della cauzione di lire 1700, prestata dal fu loro zio Antonio Maria Scioscia fu Pietro, in qualità di notaio del detto comune.

Melfi, 23 marzo 1886.

Il cancelliere del Tribunale

6537 G. DE STAVOLA.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nel giorno 14 maggio 1886, ad istanza delle signore Agnese e Maria Rempicci, in danno di Bacchini dottor Luigi ed altri, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti immobili posti in Roma:

1. Casa da cielo a terra in via Tor de' Specchi, ai civici numeri 37-A, 37-B, 37-C e via Rupe Tarpea, 19, segnata in mappa col n. 168, rione X, del reddito imponibile di lire 375, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 46 80.

2. Altra casa in detta via parimenti da cielo a terra, ora formante un sol corpo con la suddescritta controdistinta coi civici numeri 38, 39, 40 e 40-A, ed oggi col n. 41 invece del 40-A, ed in mappa censuale col n. 169, rione X, del reddito imponibile di lire 525, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 656 25.

Avvertenza. — In questa seconda casa non sono comprese le sopra elevazioni in quanto siano poggiate sul muro divisorio prospicente sulla piazza di Tor de' Specchi, le quali possano essere demolite a beneplacito delle nobili Oblate.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto, e cioè su lire 42,187 80.

6535 AVV. C. G. CLAVARINO proc.

AVVISO.

Rosini Raffaele del fu Pietro, nativo di Ronciglione, domiciliato in Roma, già cancelliere di Pretura, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto dell'ecc.mo presidente della sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Roma, in data 5 gennaio 1886, fa noto che in seguito a condanna riportata dal Tribunale correzionale di Viterbo il 12 ottobre 1875, di anni 4 e mesi 6 di carcere, oggi ha fatto dimanda, per essere riabilitato, alla sullodata sezione di accusa.

6541 RAFFAELE ROSINI.

DIFFIDA.

Il marchese Guido Bourbon Del Monte, abitante e domiciliato in Firenze (Borgo de' Greci, n. 3), dichiara di non riconoscere la vendita di piante boschive o di intieri boschi fatta anco a suo nome dagli agenti delle Fattorie di Trevinano, Lubriano, Schifanoja, Verna e Monte S. Maria poste nei comuni omonimi, e situate le prime due nel circondario della provincia di Roma, e le altre nel circondario della provincia di Arezzo, di proprietà del medesimo.

Firenze, 21 marzo 1886.

6529 G. BOURBON DEL MONTE.

AVVISO.

I sottoscrittori della Banca di Andria sono invitati, ai termini dell'art. 132 Codice di commercio, a versare alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, succursale di Barletta, i tre decimi del valore delle azioni sottoscritte; e tale versamento eseguirlo fino al giorno 31 marzo 1886. 6532

Ospedale degl'Infermi d'Asti

Scadenza di fatali.

Si notifica che alle ore cinque pomeridiane (fatali) del giorno tre aprile prossimo scade il termine utile per fare l'offerta di miglioria, non inferiore al trentesimo, sul prezzo di lire 187,610 26 (lire centottantasettemila seicento dieci e centesimi ventisei), per cui fu, con atto in data d'oggi, provvisoriamente deliberato al signor Bai Giovanni di Michele l'appalto delle opere e provviste occorrenti per l'ampliazione e riattamento del fabbricato ad uso dell'Ospedale degl'infermi d'Asti, in conformità del progetto dell'ingegnere Vincenzo Adorni in data 27 febbraio 1886.

Le condizioni del contratto sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso la segreteria del detto Ospedale.

Asti, 23 marzo 1886.

Visto — Il Presidente: PETTAVELLI.

Pel Consiglio d'amministrazione

6536 Il Segretario: A. BALLARIO.

TELEGRAFI DELLO STATO

Ispettore Generale in Firenze

VIA DEL PRATELLO, N. 2

Avviso di provvisorio deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi nell'ufficio del sottoscritto, in conformità dell'avviso d'asta del dì 12 marzo corrente, lo

Appalto per la fornitura di kg. 57,000 solfato di rame pel servizio degli uffici telegrafici dello Stato, venne deliberato provvisoriamente a lire venticinquemila trecentottantaquattro e centesimi trentotto (L. 25,384 38), dietro il ribasso di lire 36 38 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 marzo corr.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato, al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello della offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, lì 22 marzo 1886.

6483 *L'Ispettore generale:* F. DEL GUERRA.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto del dazio consumo sul vino, liquori e bevande per l'anno 1886.*

Si previene il pubblico che il giorno tre aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, avanti al sindaco, o a chi per esso, nella residenza municipale, si procederà ad un primo esperimento, a termini abbreviati, per l'appalto del dazio consumo sul vino, liquori e bevande per l'anno 1886, in base alla deliberazione consiliare del 2 marzo corrente, superiormente approvata e sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quindicimila (L. 15,000), e sarà tenuta col metodo di estinzione di candela vergine, e colle norme dettate da regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si presenteranno almeno due concorrenti, e l'offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire dieci.

Gli aspiranti all'appalto dovranno dimostrare di avere eseguito nella Tesoreria comunale il deposito della somma corrispondente al decimo di quella su cui si apre l'asta, oppure presentare un garante solidale di soddisfazione del Municipio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che si aggiudicherà provvisoriamente scadrà alle ore 12 meridiane del nove aprile 1886

Le spese d'asta, registro, copie e diritti di segreteria saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale depositerà nelle mani del segretario nell'atto della licitazione una congrua somma, calcolata per ora in lire 250, che sarà poscia liquidata ad atti compiuti.

Terracina, marzo 1886.

Il Sindaco: L. RISOLDI.

6542 Il Vicesegretario: S. VINDITTI.

(1ª pubblicazione).

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sull'istanza di Suria Giovanni fu Antonio, residente a Mondovì-Piazza, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il Tribunale di Mondovì in data 29 marzo 1885, il prefato Tribunale di Mondovì con sua sentenza 19 febbraio 1886 dichiarò l'assenza di Acamo Matteo fu Domenico, già residente a Niella-Tanaro, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a mente dell'art. 23 del Codice civile.

Mondovì, 19 marzo 1886.

6510 AMBROSIO proc. coll.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto Filippo Foianesi, qual tesoriere del Consiglio notarile di Pisa, rappresentato dal signor avv. Saverio Lelli, ha, con domanda in data 12 gennaio 1886, debitamente notificato, chiesto al Tribunale civile di Pisa, a pregiudizio del notaro moroso signor Vincenzo Sanminiatelli, residente ed esercente a Calci, lo svincolo della cauzione notarile prestata ed intestata in nome del di lui fratello fu cav. avv Luigi Sanminiatelli, nella somma di lire 1764, posta nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, come da polizza di n. 4456?, con ordine all'Amministrazione centrale della Cassa stessa in Roma, con tanta rata di detto deposito cauzionale, di pagare, col mezzo dell'Intendenza di finanza di Pisa, al sottoscritto, nei detti nomi, lire 180 per multe e tasse da lui dovute al Consiglio notarile di Pisa, e più la somma che verrà tassata per spese e per quelle occorrende e successive liquidabili come di ragione e ciò con sentenza eseguibile nullostante opposizione appello e senza cauzione e come ivi è meglio indicato e da ritenersi a questo luogo ripetuto parola per parola ad ogni effetto.

Pisa, 21 marzo 1886.

Il tesoriere

notaro FILIPPO FOIANESI.

6516 Il procuratore avv. LELLI.

ESTRATTO.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto Filippo fu Orazio Foianesi, quale tesoriere del Consiglio notarile di Pisa, rappresentato dal signor avv. Saverio Lelli, ha chiesto al Tribunale civile di Pisa, con sua domanda in data 12 gennaio 1886, notificata a dì 20 successivo, a pregiudizio del notaro moroso signor Giuseppe Minghetti, residente ed esercente in Pontasserchio lo svincolo della cauzione notarile di lire 1764, posta nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, come da polizza di n. 792, con ordine all'Amministrazione centrale della Cassa stessa in Roma con tanta rata di deposito cauzionale di pagare col mezzo dell'Intendenza di finanza di Pisa al sottoscritto nei detti nomi lire 108 per multe e tasse da lui dovute al Consiglio notarile di Pisa e più la somma che verrà tassata per spese e per quelle occorrende e successive, liquidabili come di ragione, e ciò con sentenza eseguibile nullostante opposizione, appello e senza cauzione, come ivi è meglio indicato, e da ritenersi a questo luogo ripetuto parola per parola ad ogni effetto.

Pisa, 28 febbraio 1886.

Il Tesor. Notaro FILIPPO FOIANESI.

6515 Il procuratore S. LELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.